

La seduta riprende alle ore 14,25 per discutere gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno.

Sono presenti 26 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>Sì</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>No</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni Ducceschi- Vice - Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: BARBERIS Valerio, BIANCALANI Luigi, FALTONI Monia, TOCCAFONDI Daniela.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Ben ritrovati. E' rientrato il Vice Segretario Generale. Si rifà l'appello e si comincia la seduta ordinaria del Consiglio Comunale. Grazie.

VICE SEGRETARIO DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Grazie di avermi consentito di, diciamo, fare il mio dovere in altro luogo pubblico e quindi procedo all'appello per la prosecuzione dell'adunanza del Consiglio Comunale di oggi, 1° agosto 2017.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può procedere con l'Inno. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Benelli per la lettura dell'art. 97 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BENELLI – Grazie Presidente. La pubblica amministrazione. I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Abbiamo tre question time mi pare, quattro. La prima è iscritta dal capogruppo Aldo Milone per l'Assessore Toccafondi la question time sulla mappa Use-It Prato e chiede se questa Giunta, visto il

contributo dato alla mappa, condivide il simbolo apposto sul prodotto in oggetto. Per chi ci segue da casa, c'è una ciminiera un dragone. Do la parola all'Assessore Toccafondi e poi al Capogruppo Milone per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie. Cinque minuti, Assessore.

QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MILONE SU MAPPA USE-IT PRATO.

(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

DISCUSSA CON ATTO 173/2017

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, grazie buongiorno. Allora, io sono un po' rimasta stupita da questa richiesta di question time perché questa non è una mappa che ha voluto il Comune di Prato, questa è una mappa che è particolare, fatta da giovani, destinata ai giovani di tutta Europa, che hanno immesso la nostra città in un circuito che si chiama Use-It un circuito delle città Use-It. E' distribuita in forma cartacea secondo una ap. Sono state fatte tante conferenze stampa, è stata fatta tutta una iniziativa importante di sensibilizzazione. Ora, è stato fatto un concorso, al quale hanno partecipato 13 grafici, 12 grafici con 13 progetti del nostro territorio. La giuria, che è una giuria di esperti, di giovani, ha valutato e manifestato questa mappa per tanti motivi. Il motivo principale è che questa mappa ha nel suo intero un richiamo forte alla tradizione del nostro territorio perché c'è la ciminiera della cimatoria Campolmi, che adesso è un centro poli culturale molto importante, la nostra biblioteca, il Museo del Tessuto, ma che è stata una industria importante in passato e fa parte della nostra tradizione, la sentiamo intimamente nostra. Prato è la Cimatoria e intorno c'è questo dragone, che richiama ad un'altra realtà, che è quella Pratese, cioè la presenza di una comunità cinese, che è altrettanto importante perché questo bisogna dirselo: la comunità cinese a Prato c'è. C'è con le circa 8 mila

imprese di ogni tipo, di cui 5 mila manifatturiere, dove molti pratesi lavorano e con impegno. Naturalmente, noi sappiamo che ci sono anche i problemi per questa convivenza e co-abitazione, ma lasciamoli da parte. Questa è una mappa, che vuole parlare di Prato. Allora, io credo che se qualcuno miseramente ha trovato da ridire sulla carta, è perché nel frattempo non si è reso conto che la città è cambiata, che la città non è più unica, ma è plurale, che ha molte anime, molte anime al suo interno e se i giovani ci vedono così, perché questa è una cosa, ripeto, fatta dai giovani e per i giovani, la città intera si deve fare una riflessione, cioè non possiamo nascondere che c'è anche questo nella nostra città. Quindi, l'Amministrazione non apprezza né diniega, l'Amministrazione prende atto che i giovani considerano che c'è anche una parte multi culturale importante, nella nostra città, che la rende viva e vitale. Ecco, io credo che questa sia la cosa da considerare. So che alcuni commercianti del centro storico ci hanno apposto una patacca sopra con una immagine antica della nostra città. Ecco, io quello non lo considero una cosa giusta, perché se la gente non apprezza la carta, il Comune di Prato ha stampato moltissime carte, moltissime pubblicazioni di ogni tipo, si trova all'A.P.T.. Tutti i giorni chi vuole andare trova del materiale ce n'è moltissimo. Quindi, se non vogliono distribuire quella carta, che è stata data dai ragazzi del Pentolone, che l'hanno fatta a titolo gratuito per la distribuzione di tutti. Allora, se quella non gli interessa si dice: o non mi interessa, oppure se ne distribuisce un'altra, non capisco perché si voglia fare polemica ad ogni costo, quando si deve invece prendere atto di quello che credono i giovani a Prato perché sul loro pensiero dobbiamo costruire il nostro futuro. Quindi io, su questo, mi dispiace, ma l'Amministrazione prende atto che i giovani ci vedono anche così. E' una carta che non dura in eterno, ogni anno è cambiata. Lo scorso anno l'ho portata c'era un dinosauro, ora questa è piaciuta, voglio dire noi non ci sentiamo mica dei cavernicoli, questo è un dinosauro e rappresenta la mappa di Prato. Non c'entra nulla, quella di quest'anno è questa qui, io le trovo assolutamente uguali, paragonabili e vedremo cosa succederà per la prossima carta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Toccafondi, tre minuti al Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Sì. No, volevo essere buono per la verità, ma se l'Assessore Toccafondi, questa Giunta ritiene che il dragone rappresenti Prato, benissimo. Non è, cioè poi ha pura una simbologia ben chiara: cioè questo dragone che avvolge una ciminiera. Questo che vuol dire? Praticamente che se la sta mangiando, ecco. Questo sarà il futuro di Prato. Va benissimo così, Prato deve essere rappresentato dal dragone..

PRESIDENTE SANTI – Aldo! Aldo, scusa. Aldo, scusa, inserisci il badge per favore.

CONSIGLIERE MILONE – A me risulta che tutte le città, fra Chicago, Londra, Parigi che hanno una comunità grandissima di origine cinese, nessuno, cioè Parigi mette la Tour Eiffel, Londra ha messo Backingam Palace, un'altra città mette un simbolo della sua città, non di una parte di una etnia che abita la città. Il dragone poteva anche essere inserito nel cotesto, insieme, all'interno per dire fa parte, dice è una comunità. Tra l'altro mi sembrate anche pure molto razzisti, perché qui, ovviamente, c'è solo la comunità cinese, ma oggi, stamattina abbiamo parlato di sacchi neri, ma chi li produceva questi sacchi neri? Ma per caso i pratesi? Ecco. VA bene così, benissimo, i pratesi si renderanno quale sarà, io fra un decennio vedremo praticamente questo simbolo dove arriverà. Ovviamente, ripeto, come Amministrazione Comunale, che avete dato un contributo, siete perfettamente consci che Prato venga rappresentata dal dragone, benissimo. E' una vostra scelta, l'avete approvato, portato avanti ed è giusto così. Bene, i pratesi, qualche commerciante ho visto che ha fatto qualche protesta, ma, guarda, sono più di uno che è contrario a

questo tipo di simbolo messo sulle brochure che andranno fuori anche dai confini nazionali.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Ho tre question time rivolte all'Assessore Biancalani. Due di queste sull'RSA di Casa di Marta. Le dico tutte e due e poi do la parola all'Assessore e poi alla capogruppo Sciumbata. Considerando che il Comune paga la retta sociale per i pazienti non autosufficienti in RSA, riferita alla RSA di Casa di Marta, se il Comune si è attivato per verificare periodicamente le condizioni dei pazienti stessi o se si controlla tramite la ASL e qual è la finalità dei controlli della ASL sulla RSA della ASL per quanto non ci è competenza, ma della Casa di Marta se era tutto a norma o qualcosa c'era da segnalare. Io do la parola all'Assessore che meglio di me, chiaramente, tratterà l'argomento. Dopo di che do la parola alla Capogruppo Sciumbata, e poi un'altra question time,Assessore, grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU RSA.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 174/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. In merito a questa question time, che ha presentato la Capogruppo Sciumbata, cioè mi limito a rispondere alle domande della question time, non alle domande, ad altre domande, che erano state presentate attraverso la stampa. Quindi, cioè, non voglio poi essere accusato di dire, dice solo parzialmente. Quindi, mi limito alle due considerazioni: cioè, allora, come si attiva il Comune per verificare periodicamente le condizioni socio-sanitarie dei pazienti stessi e per valutare se la retta sociale è dovuta. Si affida ai controlli della ASL o lo fa in modo diretto? No, questa è una cosa assolutamente semplice. C'è una

legge regionale, che è la Legge Regionale quella la 401 del 2005, che prevede quali sono i controlli che devono essere fatti presso le strutture socio-sanitarie, presenti nel nostro territorio e quindi c'è una commissione multidisciplinare della ASL, che si reca, diciamo presso le strutture della RSA, e quindi verifica se i parametri previsti da questa normativa, da questa legge, che prevede i requisiti sia strutturali, che organizzativi minimi, che devono esserci all'interno della struttura per potere logicamente svolgere questo tipo di attività e quindi se questi requisiti sono dei requisiti che sono evidentemente rispettati all'interno delle strutture. E quindi l'affidamento, il controllo non è un controllo dovuto dall'Amministrazione Comunale, ma, anche in questo caso, anche dall'Azienda Sanitaria Locale. Qual è, invece, la finalità dei controlli della ASL sulla RSA negli ultimi controlli dell'ASL a Casa di Marta, era tutto a norma, se c'era qualcosa da segnalare. Ecco, a questo proposito vorrei dire che mentre questa domanda è posta direi in maniera, giustamente, correttamente, però ho letto virgolettato, non so se però se corrisponda alla verità, ho letto sulla stampa cioè che, c'è scritto che l'assenza dei controlli da parte della ASL è un fatto gravissimo ecc. Ecco, vorrei dire a questo Consiglio Comunale che, in realtà, i controlli vengono effettuati in maniera assolutamente normale e come previsto dalla legge dall'azienda sanitaria, tant'è vero che nella struttura, a cui lei fa riferimento, sono stati eseguiti i controlli annuali perché è previsto, sarebbe previsto dalla normativa bi-annuale, in realtà sono stati fatti uno nel 2012, due nel 2013, uno nel 2014, uno del 2015, nel 2016 ne sono stati effettuati tre perché, giustamente, si veniva da una vicenda molto brutta, che era successa nella nostra città, per cui la ASL ha anche intensificato quelli che sono i controlli all'interno della strutture e, infine, l'ultimo, un controllo direi approfondito, da loro viene chiamato senza preavviso perché è stato fatto senza preavvertire la struttura perché, a volte, per andare a controllare i documenti viene fatto anche il preavviso. In questo caso, il 28 di marzo non è stato fatto il preavviso. Sono stati controllati sia l'assistenza alla persona, l'assistenza infermieristica, l'assistenza riabilitativa e i requisiti sia strutturali che organizzativi e debbo dire che dopo il controllo il vaglio è stato un vaglio positivo, anche se, e questo accade sempre, sono stati fatti dei rilievi,

diciamo, come dire, marginali che direi sempre, anche questa settimana, per esempio, è stato fatto dei controlli in un'altra struttura e sono stati fatti dei rilievi, cioè dei rilievi che non inficiano però, come dire, la struttura, l'organizzazione della struttura, per cui vi sono delle cose che devono essere messe a posto e c'è tempo 15 giorni per potere ottemperare a questo. Quindi, ecco, grosso modo direi che le verifiche vengono fatte, questo per amore del vero, per dire la verità, quindi ci sono delle verifiche, ci sono verifiche puntuali. Debbo dire in questo caso, per l'appunto proprio in questo caso ne sono state fatte di più perché nello scorso dicembre, nella struttura cosiddetta Casa di Marta, sono stati inseriti degli ospiti che provenivano da Narnali, cioè da quella famosa struttura, che, invece, è stata chiusa e proprio..concludo immediatamente. Proprio in virtù del fatto che alcuni ospiti, un discreto numero, erano stati spostati dalla struttura di Narnali alla struttura cosiddetta, chiamata insomma Casa di Marta, allora anche il direttore della zona distretto della ASL di Prato ha effettuato un ulteriore accertamento, un controllo all'interno della struttura, rilevando come le cose fossero abbastanza tranquille. Concludo dicendo che, non è nella domanda, però lo dico perché ho visto l'ha punteggiato da un'altra parte che il defibrillatore non è obbligatorio nelle strutture, per quanto previsto dalla legge nazionale e regionale, non è obbligatorio nelle strutture diciamo socio-assistenziali e socio-sanitarie, ma soltanto negli ambulatori che hanno come una struttura soprattutto sanitaria. Per cui, pur essendo in dotazione, non era funzionante perché al personale deve essere fatto il corso di B.L.S.D, che è il corso apposta per poterlo utilizzare. Sennò, altrimenti, è come avere una cosa tanto per fare. Cioè bisogna che il personale sia, sicuramente, come dire messo a conoscenza del funzionamento di questa struttura. Però, ecco, detto questo le posso garantire, perché ho visto gli atti, quindi glielo dico anche in prima persona, ho visto gli atti, che i controlli vengono in maniera corretta assolutamente eseguiti.

Entrano i Consiglieri Giugni e Pieri. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani, do la parola alla Capogruppo Sciumbata per rispondere se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie. Grazie Assessore, grazie Presidente. Allora, devo dire però che anche a Narnali i controlli avvenivano in maniera costante e di legge e poi abbiamo visto quello che è successo. Però, Assessore, lei ha detto una valanga di cose, giustamente sulla difensiva soprattutto della Cooperativa Astir e della ASL, però non vedo la risposta alle mie domande. Cioè la prima che riguardava i controlli del Comune è per sottolineare il fatto che il Comune paga per i residenti della RSA una retta sociale. Per cui, al di là delle leggi, che naturalmente dobbiamo menzionare anche per difendere l’operato pubblico, al di là però delle leggi credo che sia doveroso da parte del Comune verificare, proprio perché paga le rette a questi cittadini, se l’assistenza socio-sanitaria è garantita e addirittura in base anche a delle sentenze, che ci sono, se è dovere del Comune pagare la retta sociale o meno. Quindi, al di là della legge che vige, credo che, visto che eravamo tutti presenti anche a dare solidarietà alle vittime di Narnali, è importante che il Comune, al di là delle leggi, ripeto, esistono, si faccia garante dell’assistenza per lo meno sociale del cittadino.

La seconda domanda, lei ha risposto a quello che lei ha letto sul giornale, però la domanda, la question time era diversa. Cioè ho chiesto se nelle commissioni, che sono state fatte, sono state trovate delle cose che non andavano. Lei ha detto: sì, qualcosa è stato fatto, ma abbiamo tempo 15 giorni per sistemare. Ma 15 giorni da quando? Comunque, ho chiesto anche l’accesso agli atti dei verbali, quindi magari dopo se ne parla con davanti a dei dati di fatto. Il defibrillatore non è una cosa banale. Anche qui ci nascondiamo dietro ad una legge che, certamente, ci consente in una RSA di non averlo, ma Casa di Marta ha un defibrillatore, quindi la parvenza che il defibrillatore c’è, ma non funziona. Si aspetta che tutti gli infermieri abbiano il corso per..(INTERRUZIONE)..però, nel frattempo, diamo la possibilità a chi ce l’ha e se lo paga di poter salvare vite umane. Se poi vogliamo l’apparenza, per carità,

continuiamo a lasciarlo rotto un defibrillatore, ma se c'è la possibilità di salvare vite umane, facciamolo. La seconda cosa..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Ci sono due question time, che speravo lo dicesse, ma mi hanno chiesto di trasformarle in..

PRESIDENTE SANTI – No, sono state respinte dalla Presidenza, e quindi se vuole le trasformazione come interrogazioni, ma non sono question time.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, le question time sono state respinte dalla presidenza.

PRESIDENTE SANTI – Come le ho detto per telefono alle 8,20, credo, stamattina.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Benissimo. No, l'accordo era che si ragionava qui perché..

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Comunque, verranno trasformate in interrogazioni.
Forse andavano troppo nello specifico e quindi..

PRESIDENTE SANTI – Eh, infatti, non erano question time.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, va bene. Non erano question time.

PRESIDENTE SANTI – Ma glielo ho spiegato perbene prima.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Volevo concludere con un..

PRESIDENTE SANTI - No, concluda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA -..ringraziamento al Sindaco perché io, prima di fare
una cosa del genere ho chiesto al mio Sindaco una riflessione e una..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Devo ringraziarlo per la sensibilità e
l’incoraggiamento, che mi ha dato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Sì, grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – L'altra question time è iscritta dalla Consigliera Longobardi e Lombardi per la Casa Circondariale della Dogaia, per quanto è di competenza del Consiglio Comunale. Si chiede chiarimenti in merito alle notizie riportate dalla stampa sui sit-in della Polizia. Grazie Assessore.

QUESTION TIME DEI CONSIGLIERI LONGOBARDI E LOMBARDI SU CRITICITA' PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE LA DOGAIA DI PRATO E SIT-IN DI PROTESTA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 175/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Allora, cercherò di essere chiaro perché vedo a volte dico le cose ma non riesco ad essere capito, probabilmente è un problema mio. Dunque, intanto ringrazio la Consigliera, le Consigliere che hanno portato diciamo questo argomento all'attenzione del Consiglio Comunale. E' un problema che direi ben conosciuto dall'Amministrazione Comunale. Noi, dieci giorni fa, mi sembra, abbiamo fatto anche una Commissione Consiliare su questo argomento. Era presente il direttore del carcere e anche il garante dei diritti dei detenuti e ci siamo confrontati a tutto tondo su queste tematiche. E sono emerse anche in quella occasione le problematiche importanti che ci sono all'interno del carcere di Prato, che vive un momento di disagio notevole soprattutto dovuto al fatto

del sovraffollamento per la chiusura lo scorso anno, un anno e mezzo fa, quando c'è stato il problema del vento, dello scopercamento del carcere di Pistoia, che è stato praticamente chiuso il carcere di Pistoia e quindi è stato, i detenuti, un centinaio sono stati trasferiti all'interno del carcere di Prato, mentre il personale, che era all'interno del carcere di Pistoia, soltanto in minima parte è stato trasferito al carcere di Prato e questo ha creato le problematiche, soprattutto questo, diciamo, non soltanto questo per dire la verità, ma soprattutto questo ha creato le problematiche che ci sono, che si sono create appunto all'interno del carcere. Quindi, ecco, per rispondere alle Consigliere dicevo che le problematiche sono assolutamente all'attenzione di questa Amministrazione Comunale che come è emerso anche in quella Commissione, che abbiamo fatto, noi abbiamo, come dire, non soltanto solidarizziamo a parole diciamo con l'Amministrazione carceraria, ma in realtà contribuiamo in maniera direi importante soprattutto per le attività, che vengono svolte all'interno del carcere, per poter aiutare, diciamo, i detenuti a trascorrere le ore all'interno del carcere stesso. Quindi, questa è una prima valutazione. Una seconda valutazione direi che il problema è un problema, che non riguarda soltanto logicamente il carcere di Prato perché le stesse problematiche ci sono anche in altri carceri. Di questo abbiamo informato anche la Regione Toscana, che è interessata, tant'è vero che proprio questa settimana, venerdì mattina, quindi tra pochi giorni, tra tre giorni, la Commissione Regionale che si occupa di questo argomento, presieduta, mi sembra, da Scaramucci, non vorrei essere, sì mi sembra da Scaramucci, visiterà il carcere di Prato. Sono stato anch'io invitato a questa riunione, ma credo parteciperà il Vice Sindaco Faggi, che è qui, che poi magari tu puoi anche, come dire, sicuramente come dire aggiungere qualcosa a questo che dicevo. E quindi, praticamente, per sollevare ecco questo problema, per dire che questo problema va al di là del nostro territorio, ma riguarda un po' tutta la popolazione carceraria in generale. Ecco, la presenza ai nostri uffici, io riguardo per esempio i miei uffici, noi nei servizi sociali all'interno della struttura è presente la garante per i diritti dei detenuti. E' lì presente, con la quale ci confrontiamo direi settimanalmente, perché tutte le settimane è presente lì all'interno

del nostro Assessorato. Per cui, ecco, volevo assicurarvi che la nostra attenzione a queste tematiche è assolutamente prioritaria ed importante.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Consigliera Longobardi.

CONSIGLIERE LONGOBARDI – Sì, grazie Assessore. Più che altro la question è nata per avere aggiornamenti riguardo le ultime notizie uscite proprio sulla stampa cittadina. Anche perché come Commissione 5, come ha detto lei, abbiamo incontrato più volte sia il Direttore Tedeschi del carcere, sia la garante dei diritti, la Dottoressa Toccafondi che, tra l'altro, vorrei ringraziare pubblicamente perché si rende sempre disponibile a venire in commissione e a renderci chiara la situazione attuale del carcere. Conosciamo bene sia la parte critica, che riguarda proprio, prettamente, la polizia penitenziaria, quindi che opera in una situazione spesso sempre più in difficoltà. E però anche la situazione critica dei detenuti, che vivendo anche in condizioni di sovraffollamento spesso si creano condizioni insostenibili, in cui magari molti si portano anche a compiere atti di autolesionismo, come ci riportava in commissione la garante. Sicuramente l'Amministrazione è attenta, ringrazio l'Assessore per quello che ci ha detto, per le rassicurazioni, che ci ha dato. Mi fa piacere dell'incontro che ci sarà venerdì, tra pochi giorni, e sicuramente l'attenzione anche da parte dei nostri Consiglieri Regionali, che hanno a cuore la situazione carceraria della Dogaia. Quindi, sicuramente, poi a settembre ci riaggiorneremo in Commissione, quindi anche con il Presidente della Commissione 5, sicuramente fisseremo una data e ci rincontreremo per sapere quali sono anche stati gli esiti dell'incontro di venerdì. Ovviamente, tutto questo, perché è nostra premura tutelare quello che è l'obiettivo della detenzione, quindi rendere la pena rieducativa, in modo che la persona detenuta possa poi, una volta poi uscire nel modo migliore possibile. Quindi, grazie per il momento, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Io vi ringrazio. Ringrazio la Commissione V[^] tutta, maggioranza e minoranza, e coglierei l'occasione, condividendolo anche con il Vice Sindaco Faggi, a settembre, fine settembre, comunque dopo il Consiglio Straordinario su CREAF, che, come abbiamo già detto, è il 21 di settembre, di fare venire la Jole Toccafondi invece che in Commissione, di fare un Consiglio su questa tematica qua, anche perché è un report di due anni e mezzo tre, che, secondo me, vale la pena portarlo in Consiglio. Credo che si sia tutti d'accordo perché mi pare che anche la minoranza fosse d'accordo su questo. Quindi, secondo me, si potrebbe già da ora programmarlo insieme alla Dottoressa Toccafondi, che è sempre disponibile. Scusatemi l'interruzione.

P. 1 – CONTROLLO STRATEGICO – REPORT I° SEMESTRE 2017.

Do la parola, se ne avete bisogno all'Assessore Faltoni per la relazione del controllo strategico Report del I° Semestre 2017. Ciardi vuole la relazione. Do la parola all'Assessore Faltoni. Grazie Assessore.

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri. Allora, il nostro regolamento sul controllo, appunto il regolamento dei controlli approvato, appunto, a gennaio del 2016, prevede tutta una serie di controlli tra cui, appunto, il controllo strategico e il controllo sulla qualità dei servizi. Il controllo strategico si attua, attraverso, sostanzialmente, due linee di azione: il monitoraggio sul grado di attuazione degli obiettivi strategici, che sono definiti nel Documento Unico di Programmazione; e il monitoraggio della qualità dei servizi erogati. Questo tipo di monitoraggio o gli esiti, diciamo così, di questo controllo vengono riportati in due report, scanditi, appunto, semestralmente uno appunto con i dati al 30 di giugno, che è quello appunto che portiamo oggi in Consiglio Comunale. E l'altro cosiddetto

report consuntivo con i dati al 31 dicembre, appunto, che viene fatto a fine anno. Il report, diciamo così, che oggi portiamo in Consiglio, si compone sostanzialmente di quattro parti. Nella prima parte viene, diciamo, analizzato il grado di realizzazione delle strategie secondo due chiavi di lettura: da una parte con riferimento all'intera legislatura per rappresentare, in qualche modo, come l'attività, che viene svolta nel periodo di riferimento, cioè in questo caso nel 2017, partecipa al raggiungimento finale delle strategie diciamo del quinquennio, cioè del mandato. L'altra chiave di lettura, invece, è con riferimento ai primi sei mesi del 2017 e si verifica la realizzazione delle azioni annuali che concorrono anche queste, ovviamente, al raggiungimento degli obiettivi strategici di mandato. Dal 2016 abbiamo affiancato a questo report anche, abbiamo implementato in qualche modo questa sezione con il monitoraggio della qualità dei servizi erogati. In particolare questa è una attività dell'Amministrazione, molto importante, perché vuole introdurre sostanzialmente un sistema strutturato di, appunto, monitoraggio della qualità dei servizi erogati, che consenta di verificare il rispetto di quelli che normalmente sono gli standard predefiniti e potenziando anche lo strumento e in particolare delle cosiddette carte di servizio dell'Ente. Questo, naturalmente, è un lavoro che serve in maniera particolare soprattutto ai servizi e che viene strutturato ed attuato soprattutto con l'apporto fondamentale del nostro ufficio statistica, che fa un lavoro veramente importante e significativo. Poi è compito, naturalmente, dei singoli servizi sulla base dei report e dei risultati appunto e dei monitoraggi, verificare la qualità, verificare se vi sono delle criticità, se vi sono necessità di implementazioni o di, eventualmente, modifiche diciamo sempre e comunque dirette naturalmente al miglioramento e ad efficientare i servizi erogati all'esterno. L'altra parte, come vi dicevo, la seconda parte del Report, illustra quello che sono diciamo la correlazione esistente fra le strategie, sostanzialmente, e le risorse che vengono, appunto, quindi diciamo quelle che provengono dal Bilancio sostanzialmente finanziario e questo tipo di controllo analizza, appunto, i dati di bilancio al 30 di giugno, quindi sia per quanto riguarda le entrate che le uscite e per aggregati, cioè per obiettivi strategici. Quindi, non ritrovate, naturalmente, le cifre, diciamo così, come sono riportate per missioni,

programmi nel Bilancio di Previsione, perché alla realizzazione di un determinato obiettivo strategico vi partecipano normalmente anche più missioni, più diciamo servizi. Quindi, in questo caso, le risorse sono raggruppate non per missioni, programmi come siamo abituati a vedere, quando approviamo i Bilanci di Previsione o i Consuntivi, ma per obiettivi strategici, cioè quelli appunto individuati all'interno del documento unico di programmazione. In particolare, mi preme sottolineare che una parte importante, per esempio, delle risorse si addensa molto per quanto riguarda l'obiettivo strategico cosiddetto un ambiente migliore. Oltre il 27% infatti della spesa, cioè delle risorse, sono concentrate in questo obiettivo strategico e, diciamo così, facendo riferimento anche in maniera particolare al Consiglio straordinario di stamattina, questo è dovuto soprattutto alla maggiore incidenza è dovuta alla spesa per il servizio di raccolta e di smaltimento rifiuti che, come sapete, per il Comune di Prato è un costo che va oltre i 40 milioni e quindi questo fa salire in maniera particolare la percentuale appunto di risorse implementate appunto in questa voce particolare, in questo obiettivo strategico. L'altra, diciamo, focus, che mi sento di fare, è per quanto riguarda la pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente. Qui si concentra il 16% delle risorse, delle spese dell'ente e questo è dovuto al fatto che in questo obiettivo rientrano in tutti gli uffici interni dell'Amministrazione, che svolgono ad un ruolo di particolare importanza, soprattutto di supporto, nei confronti delle attività e quindi dei servizi, che si erogano ai cittadini. Altro obiettivo, particolarmente rilevante per quanto riguarda, non sto chiaramente ad elencarli tutti, vi do una panoramica diciamo di quelli che sono più significativi, nei quali si concentra maggiormente la spesa, diciamo così, in maniera particolare la mobilità sostenibile. Qui si concentra oltre il 13% delle risorse dell'ente e qui è dovuto soprattutto all'elevata incidenza degli impegni e al fatto che nell'obiettivo strategico sono ricomprese tutte le attività relative alla realizzazione e alla manutenzione di opere stradali, della viabilità, del trasporto pubblico e che hanno, appunto, un notevole impatto finanziario. Ricordo, per esempio, che con l'ultima variazione approvata, appunto, da questo Consiglio abbiamo ulteriormente implementato, per esempio, le risorse per la manutenzione straordinaria e per la limitazione

dell'incidentalità di oltre 1.200.000 Euro oltre a quelli che erano già previsti con il Bilancio di Previsione. In ultimo, appunto, le cosiddette, diciamo un altro diciamo focus che mi preme fare è soprattutto per quanto riguarda l'obiettivo strategico tutelare le esigenze sociali. Qui si concentra il 10% della spesa, diciamo così, così come secondo gli aggregati appunto previsti dal Documento Unico di Programmazione, ed è dovuto al fatto che questo obiettivo strategico comprende gran parte della spesa, soprattutto per l'erogazione di servizi sociali, diciamo, ai cittadini.

La terza parte del report, diciamo, analizza invece nel dettaglio, e qui si passa, soprattutto, a quella che è la spesa per investimenti, nel dettaglio il grado di realizzazione delle opere pubbliche. Ovvero viene, diciamo così, fatto un elenco molto dettagliato di quelli che sono i cantieri già iniziati, i cantieri conclusi e i progetti in corso. Questo tipo di controllo viene effettuato attraverso l'utilizzo di una procedura che è informatizzata, che è stata appunto denominata "monitoraggio delle opere pubbliche" e che consente di seguire, sostanzialmente, la vita di un'opera pubblica dal momento in cui viene approvato il progetto definitivo, che è quello che permette, appunto, che viene approvato il progetto definitivo in Giunta ed è quello che permette l'impegno di spesa sostanzialmente, quindi l'attivazione sostanzialmente dell'impegno di spesa. Quindi, diciamo, questo controllo permette appunto di seguire poi la vita dell'opera con i vari stati di avanzamento: quando viene effettuata la gara, quando c'è la consegna appunto del cantiere, i primi SAL e così via, via e si autoalimenta attraverso, chiaramente, gli atti amministrativi dell'ente, quindi le varie determinazioni che si susseguono e che naturalmente questo impegna soprattutto i servizi perché è un tipo di monitoraggio, soprattutto è uno strumento che ha una sua efficacia e funziona nel momento in cui viene anche utilizzato in maniera adeguata, come è stato anche ben sottolineato nella commissione di ieri mattina, la commissione 2. Naturalmente questo richiede l'impegno soprattutto dei servizi perché questo si possa, diciamo, alimentare e quindi perché non sia sostanzialmente una fotografia ad un determinato momento, ma sia sostanzialmente, diciamo, dà l'idea diciamo così della situazione nel momento e quindi segue perfettamente gli stati di avanzamento dell'opera. Quindi, non è una

fotografia di un determinato momento, ma è un qualcosa che, appunto, si auto alimenta.

L'ultima, in maniera particolare do un po' un sunto di quello che sono lo stato di avanzamento delle opere pubbliche ad oggi, appunto, o meglio al 30 giugno di quest'anno. Abbiamo, diciamo, opere concluse sono 15. Lavori in corso sono 53 lavori in corso in questo momento, in fase di gara abbiamo 38 opere, in fase di progettazione abbiamo 52 opere e in fase di, diciamo, avvio della progettazione, quindi siamo ancora sostanzialmente al progetto preliminare, si deve ancora iniziare diciamo la progettazione del definitivo, sono 58 opere per un totale di 216 opere e di un totale di 122 milioni e mezzo circa di risorse, diciamo, impegnate in tutte queste opere, appunto, che vi ho elencato. Nel report, naturalmente, allegato alla delibera c'è proprio diciamo anche la specifica proprio della singola opera, del singolo cantiere con lo stato di avanzamento in cui si trova. Questo, diciamo così, è quindi un lavoro che ritengo debba essere ulteriormente implementato anche con l'aiuto naturalmente e i suggerimenti che provengono anche dal Consiglio stesso. Per esempio, mi ha fatto molto piacere che nella commissione di ieri mattina è, diciamo, emerso l'esigenza, e questo verrà fatto sicuramente con il prossimo report, cioè quello consuntivo, di dare atto anche dello stato di avanzamento di quelle che sono, diciamo così, le cosiddette grandi opere o le opere cosiddette strategiche. Veniva fatto, in particolare, un focus su quella che è appunto l'opera, una delle opere più importanti che è quella del sottopasso del Soccorso. Il motivo per cui non lo ritroviamo qui in maniera specifica è perché, diciamo, quest'opera è in buona parte progettata non dal Comune di Prato, ma da un altro ente, in questo caso appunto, l'ANAS e quindi nei nostri atti ed in particolare nel piano delle opere pubbliche vi possono rientrare soltanto le opere che vengono chiaramente realizzate e soprattutto finanziate con risorse del Comune. Ciò non toglie che comunque possa essere implementato anche con questa tipologia, diciamo, perché ci sono delle opere che effettivamente vengono, in maniera particolare quelle più importanti, quelle più grandi, appunto come per esempio il viadotto del Soccorso, che normalmente, appunto, hanno una co-progettazione ed un co-finanziamento. Quindi, provvederemo

sicuramente per il prossimo report ad implementare, diciamo, questo atto anche, questa delibera con una parte specificata dedicata anche alle cosiddette opere strategiche. Grazie.

Escono i Consiglieri Pieri e Longo. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. C'è qualcuno iscritto a parlare? Dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Forza Italia dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per il Movimento 5 Stelle? Nessuna dichiarazione. Per Energie per l'Italia? Nessuna dichiarazione. Per la maggioranza? Nessuno parla. Consigliera Sanzò? No. Allora, metto in votazione la delibera. Metto in votazione la delibera n. 1- Controllo strategico Report 1° Semestre 2017. Prego.

Si può votare. 26 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari. La delibera è approvata. Non c'è immediata eseguibilità.

Si passa al Punto n. 2. Fermi, c'è un non votante. No, era stato tolto il badge troppo tardi, va bene. Tutto a posto.

P. 2 – VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE TOSCANA – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. 65/2014

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Il Consigliere Berselli la chiede. Grazie Consigliere.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì buonasera a tutti. Allora, entrando nel merito il Piano Strutturale del Comune di Prato è stato approvato in via definitiva prima dell'entrata in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza Paesaggistica, cioè la Legge Regionale n. 65 del 2014. Cosa succede quindi? Che siamo in una situazione, da un punto di vista della pianificazione urbanistica del Comune di Prato che come è noto è nella fase di nuovo piano operativo, quindi siamo nella fase di un nuovo piano operativo, per cui è stato fatto recentemente l'avvio del procedimento, e nella stessa circostanza è stato fatto l'avvio del procedimento anche per la variante al Piano Strutturale ai fini dell'adeguamento diciamo alla nuova terminologia ed al nuovo assetto sostanzialmente che la Legge Regionale 65 del 2014 ha apportato. Quindi, si tratta di una verifica sostanzialmente delle terminologie, una verifica di alcuni degli scenari paesaggistici, che il piano strutturale introduce. L'introduzione di modifiche di nuove strategie rispetto ad alcune scelte relative appunto a scenari di natura paesaggistica. E questo quindi nella logica di fare cosa? Di adeguare il Piano Strutturale vigente alla Legge Regionale che nel frattempo è intervenuta e di concentrare l'azione dell'Amministrazione nel nuovo piano operativo ritenendo che, questo credo che sia stato detto anche nel momento dell'avvio del procedimento, che in questo momento la priorità, da un punto di vista della pianificazione comunale sia quella di dotare la città di un nuovo piano operativo, quindi mantenendo a questo punto in essere il Piano Strutturale vigente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente, Assessori e colleghi, buonasera ancora. Bene, è chiara in questo caso l'esposizione dell'Assessore dove parla di adeguamenti e del piano strutturale approvato nella passata legislatura, e meno male che c'è, alla Legge 65 e quindi in questo modo, in questa occasione specificatamente riguardo all'aspetto paesaggistico. Quindi, siamo di fronte ad un adeguamento che è normativo, che è di legge, che è normale, che è di buon senso, che è doveroso, per poter giungere a quello poi che è il cosiddetto piano operativo ex regolamento urbanistico. Quindi, è un dato di fatto dal quale nessuna amministrazione potrebbe prescindere nell'approvazione di esso, nel percorso da fare per giungere all'approvazione di esso. Quindi, l'intervento non è che lo esplico per scimmiettare in qualche modo quanto già detto dall'Assessore, quanto perché è l'unica occasione per fare dichiarazione di voto, non potendola io fare nel momento, contestuale a quel momento. E quindi preannuncio un voto di astensione. Un voto di astensione perché? Perché è pur sempre doveroso il fatto di dover procedere, per chiunque sia al governo, in questa direzione, ma è altrettanto vero che ha le carte in mano chi è al Governo. Quindi, le strategie le decide chi è al Governo ovviamente. Quindi, nulla in contrario a prescindere, pertanto le responsabilità sono di chi governa, noi non diciamo certo di no a chi porta avanti una cosa che comunque deve essere nell'interesse della città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è nessun altro iscritto a parlare. Metto in dichiarazione di voto. Hai bisogno della replica, Valerio? No, perfetto. Allora, metto in dichiarazione di voto la delibera al Punto n. 2. Non ho sentito, abbia pazienza. Nessuna dichiarazione di voto per la capogruppo Sciumbata. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Forza Italia nessuna dichiarazione. Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Nessuna. Energie per l'Italia dichiarazione di voto? Niente. Per la maggioranza Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Dunque, noi apprezziamo il lavoro svolto dall'ufficio. E' una delibera che presenta un intenso lavoro alle spalle di questa delibera. La Commissione ha avuto modo di poterlo apprezzare anche in modo puntuale perché ci sono tutta una serie di passaggi delicati, che sono stati affrontati però con un approccio molto pragmatico e soprattutto io direi con un obiettivo di rendere molto più chiaro, molto più leggibile lo strumento urbanistico di riferimento. Quindi, per quanto ci riguarda è un voto favorevole e convinto. Grazie.

Rientrano i Consiglieri Pieri e Longo. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Si mette in votazione la variante al Piano Strutturale ai fini dell'adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione. Noi siamo pronti. Capogruppo Pieri, inserisce il badge. Grazie a lei.

N.B. INTERRUZIONE. MANCA DALLA REGISTRAZIONE L'ESITO DELLA VOTAZIONE SUL PUNTO N. 2 ALL'ODG, CHE E' RISULTATO ESSERE IL SEGUENTE:

28 presenti, 18 favorevoli, 10 astenuti.

CONSIGLIERE PIERI – Ho sbagliato, mi astengo.

PRESIDENTE SANTI – Si mette in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Noi siamo pronti, si può andare.

28 votanti, 18 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Si mette in discussione il Punto n. 3.

P. 3 – PDL 345 – DENOMINATO “SOCIAL HOUSING” – ADOTTATO CON DCC N. 98/2016, PER LA REALIZZAZIONE DI DUE BLOCCHI RESIDENZIALI DESTINATI AD EDILIZIA SOCIALE IN VIA DELLA POLLA. CONTRODEDUZIONI, APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA VARIANTE AL R.U., AI SENSI DEGLI ARTICOLI 107 E 32 DELLA L.R. 65/2014 E SMI.

Avete bisogno della relazione dell'Assessore. Il Consigliere Berselli chiede la relazione. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora questa è l'approvazione definitiva, a seguito delle osservazioni, che sono pervenute, del piano di lottizzazione di social housing a Iolo per capirci. Quindi sono due blocchi di edilizia residenziale che vengono destinati ad housing sociale. Il piano è stato adottato il 20 dicembre del 2016. Nel frattempo sono pervenute delle osservazioni interne all'Ufficio e che quindi sono state poi contro dedotte dalla Commissione Urbanistica, e accolte, e tra l'altro la Commissione Urbanistica in quella circostanza ha inserito la possibilità di monetizzare parte degli standard destinandoli ad interventi specifici da fare a Iolo per la risistemazione di Via Polla e Via Longobardi e via delle Colombaie. Quindi,

aggiungere ed incrementare le risorse, che sono previste per quell'intervento per migliorare ulteriormente l'intervento.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Assessore. Se c'è qualcuno iscritto a parlare, sennò la metto in dichiarazione di voto. Allora, dichiarazione di voto per il Punto n. 3. Piano di Lottizzazione. Capogruppo Sciumbata? No. Capogruppo Milone? No. Capogruppo di Forza Italia Rita Pieri, dichiarazione di voto? Non ho capito. No, benissimo. Per il Movimento 5 Stelle? No. Per Prato con Cenni? No. Per Energie per l'Italia? No. Per il gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? No? Ah, credevo lei volesse intervenire. Si mette in votazione. Scusate, ma se faceste un pochino più piano perché mi sembra che ci sia un po' troppa confusione.

Non votanti. Sta pensando è finita al votazione. Cioè, io non voglio. Cioè, non sono mica io. Sono d'accordo, ma non lo do il tempo io. Ora si guarda, c'è quattro non votanti. Allora, io c'ho 17 favorevoli, 4 astenuti e 3 contrari e 4 non votanti. Si può sapere chi è, chi sono? Lo dico subito. Forza Italia, la Rita Pieri. Poi? Ora si sente. Benelli, Giugni, la Lombardi. Allora, si deve rilanciare la votazione. Sembra di essere a scuola. Cancelliamo la votazione, si rilancia la votazione. Io capisco che è caldo, è il 1° agosto, ma insomma.

Allora, si rimette in votazione il Piano di Lottizzazione, si azzerava la precedente votazione e si rivota. Consigliere Alberti, si rimette a sedere, che ci sono tutte le delibere da votare, per favore? Si riparte.

28 votanti, 18 favorevoli, 7 astenuti, 3 contrari. Approvata la delibera.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Quando voi siete pronti, noi siamo pronti. Grazie.

18 favorevoli, 5 astenuti, 3 contrari. Ci sono 2 non votanti. Aldo, ci sono due non votanti. Ora si verifica chi sono. La solita perché c'era l'immediata eseguibilità. Pieri e Ciardi. Pieri e Ciardi non hanno votato. Vi siete astenuti sull'immediata eseguibilità. Che fate? Allora, astenuta? Capogruppo Pieri astenuta. Consigliere Ciardi? Astenuto. Bene. Quindi, sono 7 gli astenuti, 3 i contrari e 18 favorevoli per l'immediata eseguibilità.

Si passa al Punto n. 4.

P. 4 – PIANO ATTUATIVO 360 DENOMINATO “EX LIDL” PROPOSTO CON ISTANZA P.G. 98303/2016 DALLA SOCIETA’ H.C. GROUP S.R.L ED ALTRI PER L’AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO COMMERCIALE ESISTENTE POSTO IN VIA BONICOLI E VIA L. BORGIOI. ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. AI SENSI DELL’ART. 30 DELLA L.R. 65/2014.

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Certamente sì. Assessore, grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, dunque, la proposta di delibera riguarda l'adozione di un piano di recupero in variante, che sostanzialmente prevede l'ampliamento dell'edificio commerciale, localizzato al Macrolotto Zero, ex LIDL di circa 700 metri quadrati e un cosiddetto piano ad isola. Cioè il piano sostanzialmente prevede che la capacità edificatoria dell'ampliamento venga acquisita attraverso la cessione in perequazione di un'area di circa 3000 metri quadrati, 2000 metri quadrati edificabili posto tra Via Filzi e Via Pistoiese, che, come è noto, è un'area tra l'altro che è prevista nel PIU, quindi nel Piano di Innovazione Urbana del Macrolotto Zero,

con la nuova destinazione di Media Library, ristorante co-working e piazza. Quindi, si tratta di un intervento, che si colloca all'interno del progetto più generale di riqualificazione del Macrolotto Zero e sostanzialmente il piano prevede una forma che, sempre più spesso, l'Amministrazione sta attuando, gli uffici, cioè quella di arrivare alla formulazione di un piano ad isola, quindi che prevede l'acquisizione dei diritti edificatori attraverso la cessione di altre aree, previa la sottoscrizione di un accordo procedimentale. Questo è un elemento molto importante perché, sostanzialmente, la variante viene approvata, se oggi viene approvata in via definitiva, viene adottata, quando verrà diciamo approvata in via definitiva, l'approvazione dovrà essere fatta solo dopo la sottoscrizione dell'accordo procedimentale, e l'accordo procedimentale, e l'accordo procedimentale sostanzialmente..scusate sto sbagliando tutto, abbiate pazienza. Stavo parlando di quella dopo.

PRESIDENTE SANTI – Veramente c'è da, ora metto il trattamento sanitario ci vuole, obbligatorio però.

ASSESSORE BARBERIS – Comunque, è solo diversa l'area è sempre un piano ad isola, è solo diversa l'area che viene ceduta. Quindi, a fronte dell'ampliamento di 700 metri quadrati, di circa 700 metri quadrati viene realizzato a seguito della cessione, dell'ipotesi di cessione di un immobile posto di fronte alla PAM, in Via Colombo mi sembra sia quella, Via Giordano, Via Giordano di circa 800 metri quadrati, che anche questo fa parte del PIU, il Piano di Innovazione Urbana, ma è la parte dove è prevista la realizzazione di un mercato coperto. Quindi, dicevo, che la cosa importante è che, e questo succede sia in questo che in quello dopo, che l'approvazione definitiva del piano, sostanzialmente, avverrà nel momento in cui verrà sottoscritto l'accordo procedimentale e quindi cosa significa? Significa che il passaggio di proprietà dell'area, che interessa all'Amministrazione, avviene nel

momento stesso in cui viene approvato il piano e non solo successivamente con la stipula della convenzione. Questo è un elemento molto importante ed è un principio che, tra l'altro stiamo, gli uffici, diciamo come Amministrazione stiamo attuando sempre più spesso anche, chiaramente, in relazione e in totale sintonia con la Commissione perché, effettivamente, è un modo per arrivare ad acquisire immediatamente le aree che interessano all'Amministrazione pubblica a fronte della realizzazione di una variante. In questo caso il piano prevede, come è noto, l'ampliamento di una struttura commerciale, che viene destinata ad un ristorante e a fronte della realizzazione e della cessione, quindi della realizzazione di questo ampliamento e della cessione dell'area dell'edificio di 800 metri al Comune, c'è anche una richiesta, che è stata fatta dalla Commissione Urbanistica ed accolta, che è quello della realizzazione e della cessione a titolo gratuito all'Amministrazione di un'area a parcheggio posta diciamo all'incrocio tra Via Orti del Pero e Via Pistoiese.

PRESIDENTE SANTI – Ho già iscritto il Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi. Assessore Barberis, scusate, ci ha esposto questa delibera che per dargli un nome e un cognome perché è stato molto neutro, per dargli un nome e un cognome quella di cui c'è stata tanta cronaca di cui si è parlato, del famoso ristorante, di cui si è litigato se era un tavolo più, un tavolo meno, ma qualcuno parlava di 1.000, qualcuno di 700, ci siamo divertiti tanto come con le biglie sotto la sabbia. Allora, io dividerò il mio intervento in due parti: una parte tecnica necessariamente per comprendere quello che, magari anche noiosa, ma dalla quale non si può prescindere; e una parte politica di considerazioni. La proposta avanzata dal presente piano attuativo e in variante al Regolamento Urbanistico vigente per i seguenti contrasti:

art. 32, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento in quanto viene proposta la monetizzazione degli standard per una quota pari al 100%, anziché

una quota massima al 50%, così come disciplinato per le aree ricadenti nelle UMI 11 e 3.

L'art. 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico in quanto l'aumento della S.L.P, superficie lorda di pavimento a destinazione commerciale comporta il mancato rispetto della percentuale minima del 60% della S.L.P totale destinata ad attività produttive prescritta dal medesimo articolo, relativamente allo schema del Direttorio SD3. Cioè sarò anche noioso, ma sono tutte cose che ho copiato, quindi astenetevi anche dal contestarle perché sono scritte nell'istruttoria. Giusto per capire. Terzo, l'art. 32, comma 5, delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico in quanto la superficie considerata a parcheggio privato per la sosta di relazione, quindi i parcheggi commerciali, non consente la realizzazione di almeno un posto auto ogni 25 metri quadrati, poiché malgrado la predetta superficie a parcheggio sia superiore al minimo prescritto, sono stati reperiti in tutto solo 83 posti auto, quindi inferiori al minimo di 97 previsti. Anche la superficie considerata a parcheggio privato per la sosta stanziale Legge 122/89, nonostante la superficie minima, non consente la realizzazione di almeno un posto ogni 25 metri quadrati, così come indicato nell'allegato D1 del Regolamento Edilizio, quando sono stati reperiti in tutto 45 posti auto inferiori al minimo dei 48. Questi sono poi gli addetti per parlarci chiaro. Con l'art. 30, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico in quanto viene proposto, a fronte della riduzione della superficie semi permeabile di circa 150 metri il ricorso a bacini di accumulo, l'abbiamo vista soltanto questa cosa con la tipografia quella grossa, laggiù nel Macrolotto, com'è che si chiama? La Giunti. Di circa 150 metri, il ricorso a bacini di accumulo adeguatamente dimensionati che è consentito solo per gli interventi produttivi con lavorazioni inquinanti. Qui siamo ben lontani. Inoltre, la quantità della nuova edificazione commerciale in ampliamento proposta si configura di fatto come una anticipazione del piano, del futuro piano operativo, in quanto si renderà necessario reperire la SUL, superficie utile lorda, commerciale, pari a 751 metri, quasi 752 dal dimensionamento del Piano Strutturale, che per la nuova edificazione con destinazione commerciale del sistema A4, la città centrale, sub

sistema 4B, ammette una SUL residua da Regolamento Urbanistico di 3.300 metri quadrati e una SUL aggiuntiva di 19.500. Mi perdonate se vi ho annoiato su queste considerazioni. Allora, andiamo direttamente alle considerazioni. Avevate già il finanziamento per il PIU, non c'era bisogno quindi di inquinarlo. Lasciamo perdere quindi i posti, quanto non posti, ormai è cronaca sennò ci si copia, diventa noioso anche per scrivere. Avevate già il finanziamento per il PIU, non c'era bisogno quindi di inquinarlo legandolo al ristorante, con una valutazione, tra l'altro, del capannone di 394 mila Euro. Prendo atto, che, invece, fare rispettare le regole per interventi del genere, obbligando a fare i parcheggi, avete scelto di prendere la cosiddetta monetizzazione, andando in deroga a come mai visto nei vincoli, cioè cinque cose in deroga ve l'ho appena dette e non mi sono inventato niente, le ho lette semplicemente dall'istruttoria. Prendete in cambio due capannoni per fare i vostri giochini progettuali per un mercato che vorreste fosse come San Lorenzo, a mio modo di vedere uno specchio per le allodole, ma sappiamo tutti che alla fine sarà un mercatino etnico e cinese e che, probabilmente, come tutte le loro attività, andrà fuori controllo. Potevate benissimo dirgli di comprare un altro capannone permettendo anche di sfruttare il volume come per il ristorante, quindi affettandolo, e fare un parcheggio privato a piani a servizio del ristorante, come già fatto dall'Amministrazione precedente in Via Oberdan. E' interessante vedere quanto intendete investire su quella zona della città e quanto sbandierate gli interventi sulle periferie, che nessuno ancora vede. Siamo alle solite con gli annunci. Oppure, se avete davvero a cuore la città con gli oneri versati comprate voi un capannone e fate un parcheggio utile alla zona ed ai residenti, che tanto se ne sono lamentati. Ditelo subito però, e fatelo in contemporanea, non promesse, quindi non margherite come ho già detto altrove a qualcun altro. Non si sa come mai tante deroghe al commerciale in una zona così carica urbanisticamente. Così, tutt'oggi, tutti sanno che possono soppalcare e non potrete più dire no a nessuno, a tutti quelli a cui avete detto no fino ad oggi, cosa gli direte domani? Ecco, fin qui, quindi al di là degli annunci vi siete ispirati solo a dei principi di cassa. Mah, ci può stare, è una scelta politica. Ora, io vi volevo dire soltanto e terminare in questo modo: capitai durante una vacanza di

fronte ad una chiesa nel napoletano. E curiosamente sentivo ad una chiesa gremita un parroco che ammoniva dicendo: in questa terra non ci sono martiri. Io rimasi stupito. Come, Napoli, una zona così cristiana non ci sono martiri? A causa gli spiegava del loro modo di accomodarsi sempre. Ecco, e questo è quello che io credo che anche qui noi si è vicino a quel costume così facendo, andando a monetizzare tutto. Si buttano via i valori, le norme e le regole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Consigliere Carlesi sì. Grazie, Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Allora, i nostri giochini sul Macrolotto Zero hanno ricevuto proprio fresco, fresco un premio, ma non un premio, è stato premiato come primo all'Istituto Nazionale di Urbanistica e quindi i nostri giochini sono giochini che in Italia si vede che vengono più apprezzati che a Prato. Però, nessuno è profeta in patria e, naturalmente, tutto quello che succede nella città è sempre negativo. Io, però, vorrei dire un'altra cosa. Siccome il collega Berselli, che è collega esperto e di solito è anche capace di fare delle valutazioni di natura politica ampie, e nella precedente legislatura è stato un maestro di questo tipo di valutazioni, voglio dire che, a volte, il pragmatismo vale di più della politica. In questo caso il ragionamento di fondo qual è? Questo ristorante, se lo volevano fare, lo potevano fare senza chiedere nulla, semplicemente riducendolo di pochi metri quadri rispetto a quello che ci chiedono e noi, in cambio, avremmo avuto le pibe nel sacco, cioè niente. Questo è il ragionamento di fondo. Presentavano un bel permesso a costruire e tutto era a posto. La trattativa, invece, che ha messo in conto e che ha messo in moto l'Amministrazione Comunale e qui devo dire grazie all'Assessore, grazie agli uffici è stata una trattativa di altra portata, che è di questo tipo: rispetto a non avere niente, perché quello era l'obiettivo da parte di loro, qui abbiamo due capannoni. Bah, dice, ci avevamo i soldi per fare gli espropri. Sì, però questi soldi si possono utilizzare per

ampliare il progetto. A me è sempre stato insegnato che fra avere e non avere si ha sempre il doppio, in questo caso abbiamo il doppio. L'altra cosa importante qual è? Eh sì, perché io, questo la mia nonna diceva fra avere e non avere è il doppio e qui s'ha il doppio come risultato finale. L'altra questione fondamentale qual è? La monetizzazione degli oneri. E noi ce lo siamo posto come Commissione e come maggioranza perché abbiamo detto a quel punto: che ne facciamo di questi soldi? Li vogliamo tenere, semplicemente, nelle casse così dell'Amministrazione Comunale che poi, ovviamente, ne ha bisogno degli oneri di concessione per fare altre cose, o li vogliamo finalizzare nella zona per risolvere dei problemi storici di parcheggi? Abbiamo identificato un terreno che ha già una destinazione urbanistica specifica a parcheggio in Via Orti del Pero e abbiamo detto: quegli oneri è corretto, è giusto che vadano lì, perché devono servire a fare i parcheggi, visto che sono oneri diciamo standard mancanti, andiamo a fare standard. Si fanno non nella stessa, perché qualcuno direbbe si va molto lontano, lì siamo anche vicini. Quindi, al di là di dire che si può andare all'interno della stessa UTOE, lì siamo addirittura molto vicini alla realizzazione e soprattutto in un'area molto critica, che è quella fra Via Pistoiese e Via Orti del Pero. Quindi, io credo, risultato finale: fra avere niente perché loro volevano fare un permesso a costruire, abbiamo due capannoni e avremo un parcheggio. Bah, insomma, 45. 50 posti auto buttati via in quella zona. Avremo una riqualificazione anche su Via Orti del Pero. Avremo, oltretutto, nella stessa zona, ricordiamoci che lì c'era un supermercato, quindi il supermercato aveva un flusso di persone costanti durante l'arco della giornata. I parcheggi, quelli che erano, ora saranno ulteriori di più parcheggi perché avranno un numero maggiore di parcheggi proprio anche lì, in Via Borgioli, Via Bonicoli. Quindi, siamo nella bilancia fra il dare e l'avere e fra il non avere e l'avere, io se metto sul piatto della bilancia fare e avere, chiaramente, mi schizza il bilanciario notevolmente a favore dell'Amministrazione Comunale, ma notevolmente tanto. Le deroghe, che questo Consiglio Comunale va a dare sono tutte deroghe che stanno nella potestà del Consiglio Comunale. Non è che si va a dare deroghe che non sono nella potestà, peraltro già usate nel tempo da tutte le amministrazioni di Centro Sinistra e di Centro

Destra ed anticipare il piano operativo, beh, collega Berselli, nella precedente legislatura, addirittura, abbiamo anticipato sul Piano Strutturale, qui si va ad anticipare addirittura, è una operazione addirittura anche di una portata anche numerica nemmeno di troppa consistenza. Quindi, mi pare, mi pare alla fine di dire che c'è stato un buon lavoro da parte dell'Amministrazione Comunale nella sua articolazione e un buon risultato finale a favore della città.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se non c'è nessun iscritto, Consigliere Giugni. Capogruppo Giugni, grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Sì, mi preme intervenire perché, per un paio di motivi. Intanto per chiarire che strategicamente e teoricamente niente ci spaventa nella perequazione, anzi, come più volte abbiamo detto, anzi auspichiamo che interventi di perequazione vengano fatti nel rispetto però di quelle che sono le norme e nell'equilibrio di quello che è il risultato che tale perequazione porta. Ovviamente, il rispetto delle norme è evidente che gli uffici lo garantiscano sempre, quindi andiamo a parlare di quello che è l'equilibrio che certe operazioni, per il sostentamento poi urbanistico della città, provocano o meno. Ed è proprio in questo quadro che arriva la critica, la mia critica, la nostra critica a questo progetto. Come ben ha espresso chi ha parlato prima di me, qui si va in deroga per tante cose, per cinque punti ed è vero come ha ricordato il Presidente Carlesi che lo strumento della deroga è ovvio che è nella potestà di uso di qualsiasi amministrazione, ma capite bene che quando si va in deroga per così tanti punti si rischia, come in questo caso, di questo equilibrio non mantenerlo. Io, Presidente Carlesi, non sono d'accordo quando dice loro lo potevano fare uguale. Loro non lo potevano fare uguale in questa misura, assolutamente. Ed è la misura che spesso disequilibria le cose. Loro non potevano certo fare un intervento di questo tipo, loro si sono garantiti, altrimenti sarebbero economicamente dei folli, si sono garantiti invece una superficie e una, e

quindi una presenza in questo ristorante al livello numerico quasi del doppio. Non lo so quanti. Allora, lasciamo fare i numeri. Io sto dicendo di posti, io sto dicendo di posti a cena o a pranzo. Allora, lasciamo stare i numeri. Lasciamo stare i numeri, è evidente che sarà un numero molto maggiore, un numero molto maggiore che va a creare, non voglio, perché non voglio entrare in polemica con i numeri quanti saranno, lo vedremo quando sarà realizzato quanta gente ci andrà. Lo vedremo, ci andremo lì, andremo a cena e vedremo quanta gente perché, secondo me, saranno molti di più di quanti sono quelli che si ipotizzano ora. Però, lasciamo stare i numeri. E' evidente, di tutta evidenza sarà un numero molto, molto maggiore di quello che sarebbe stato in altro modo. E questo equilibrio non è garantito proprio perché i parcheggi non ci saranno. Guardate, quella è una zona già congestionata. Quella è una zona che chi ci passa è già congestionata. Figuratevi quando ci sarà un intervento di questo tipo. Figuratevi quando nelle ore di punta ci saranno a pranzo, a cena, non lo so, tutte le presenze che saranno previste in questo ristorante e i parcheggi previsti, abbiate pazienza, anche qui oltre al numero, come è ben stato detto dal Consigliere Berselli che è inferiore a quello degli standard, ma il parcheggio è lontano. Non è un parcheggio sotto. E' un parcheggio quanti metri sono? 800 non mi ricordo neanche, mi pare 800. 800 metri il parcheggio. Cioè, quindi, come si può dire che il problema dei parcheggi è rispettato. Un parcheggio lo sappiamo bene che nessuno andrà a parcheggiare a 800-900 metri più in là, quando si vede che all'uscita delle scuole c'è tanto parcheggio, lo faccio per fare un esempio e tutti si accalcano nei cento metri prossimi o all'uscita della scuola o all'esercizio commerciale. E' normale che sia così. Quindi, è evidente che lì ci sarà un sovraccarico, un grosso sovraccarico e quindi è evidente che quell'equilibrio di cui parlavamo prima qui non è rispettato, non sarà rispettato a mio modo e a nostro modo di vedere. Io vi invito a riflettere su questo. Poi, capisco che per le priorità politiche di arrivare a compimento dei progetti che volete, che volete portare a compimento si passa sopra anche a certe valutazioni di questo tipo, ma bene ha detto, ripeto, chi mi ha preceduto facendomi presente che poi dopo, oltre al problema, che si creerà in questa zona e si creerà, poi dopo c'è un problema di mettere un precedente, mettere con questo piano un precedente

pericoloso perché vorrò vedere come ci comporteremo poi con situazioni simili a questa, che si potranno presentare nel futuro. Ecco per tutto questo io credo che, va beh poi dopo ci sarà la dichiarazione di voto, ma che ovviamente il voto non può essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Do la parola all'Assessore per la replica. Ne hai bisogno? Sì. Grazie Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, dunque siccome ci siamo concentrati sui numeri, concentriamoci un attimo sui numeri. Viene detto allora lì c'era un supermercato. Un supermercato dove può essere fatto un supermercato, tanti negozi e un ristorante. Numeri: attualmente, lì può essere fatto un ristorante da 600 posti. Numeri eh, numeri. E nemmeno con un permesso di costruire, ma con una attività edilizia libera. Cioè significa che uno, lavorando all'interno, fa esattamente quello che vuole e fa un ristorante da 600 posti.

Numeri. Viene fatto un ampliamento di 750 metri quadrati. Allora, non so se avete visto le piante, in che cosa consiste questo ampliamento. Consiste nel creare un ingresso grande, con delle scale, va bene? Questa è una parte dell'ampliamento. Consiste nel realizzare un piano sopra, una piccola porzione dove ci sono dieci stanze, ognuna con dieci posti, con dieci tavoli. Quindi, dieci stanze con 10 tavoli, ognuna con un tavolo con dieci posti. Quindi, significa che l'incremento è un incremento di cento posti. Questi sono i numeri. In più, una porzione di questi 750 metri viene utilizzata per realizzare un soppalco per dei depositi. Tutto questo, quindi 100 posti, 100 posti stiamo parlando quindi di un incremento 100 posti, cioè la variante, la variante, la variante ripeto riguarda un incremento di 750 metri quadrati, che prevede un incremento di cento posti. Tutto questo avviene, quindi numeri, cedendo un immobile di 800 metri quadrati. Cioè si aumenta non un nuovo edificio, la capacità edificatoria di 750 metri a fronte della cessione di 800 metri quadrati.

Allora, siccome ci sono imprenditori ecc, io voglio capire dov'è l'utilità e se quindi in questo caso diciamo è talmente evidente l'utilità pubblica di un intervento di questo tipo, per cui io cedo un immobile costruito e ottengo, che è grande 800 metri, e ottengo la capacità edificatoria di 700 metri, cioè più piccolo. Tant'è vero che in realtà, stando ai numeri della perequazione, la cessione di 800 metri quadrati edificati permetterebbe la realizzazione di 1.700 metri, molto di più, che non vengono fatti, non vengono fatti. Quindi, viene detto qui si crea un precedente. Ragioniamoci di quanti precedenti ci possono essere di gente che cede un immobile di cento metri e vuole una capacità edificatoria di 70. Ragioniamoci eh, poi figuriamoci se questo è un precedente ben venga. Ma non credo ce ne saranno tanti di precedenti come questi. Quindi, diciamo, questi sono i numeri. Questi sono i numeri. Dopo di che, quindi, ristorante da 600 posti senza niente, ristorante da 700 posti con un immobile di 800 metri, dove l'Amministrazione decide in totale autonomia di farci un mercato perché poteva anche decidere di farci un parcheggio, ci mancherebbe altro, ma siccome la priorità in questo momento è quella di portare funzioni pubbliche al Macrolotto Zero, la priorità è quella e quindi decidiamo di fare questo tipo di intervento. Viene detto ci sono i soldi nel PIU, certo ci sono i soldi, ma questi sono soldi risparmiati e quindi si rimettono nel PIU. Che discorsi? Cioè, quindi, sono opere aggiuntive che si possono fare. Mi sembra abbastanza evidente che anche in questo caso l'utilità pubblica è evidente. Quindi, quei soldi verranno reimpiegati al Macrolotto Zero. Dice mancano i parcheggi. Allora, diciamo che siccome questa è una Amministrazione che ha deciso di mettere la testa al Macrolotto Zero, per la prima volta diciamo da diversi anni, tutti i problemi del Macrolotto Zero si conoscono mettiamola così. Uno dei problemi grossi del Macrolotto Zero è il problema dei parcheggi, è noto, non è che non è noto. Proprio perché si conosce, ci stiamo mettendo la testa, si sta facendo interventi, stiamo cercando di affrontare una situazione, che è estremamente complicata, ma qui lo rivendico. Cioè è una volontà molto precisa quella di affrontare un tema così complesso dove, praticamente, nessuno aveva deciso di metterci la testa ed affrontarlo. Parliamoci chiaramente. Quindi, si conoscono i problemi. Vuol dire che nel piano operativo, che stiamo

facendo, che verrà affrontato anche il tema dei parcheggi, anche il tema di dover reperire nuove aree a parcheggio perché comunque nella logica di trasformare o comunque di migliorare la qualità di questo quartiere e anche di concepirlo come un quartiere, che può avere una vocazione molto importante al livello di area metropolitana, è abbastanza evidente che servono i parcheggi, è noto. E' noto, è noto, è assolutamente noto. E, diciamo, non rientrano nemmeno in un tema politico, è semplicemente una questione di buon senso, cioè credo veramente, cioè siamo convinti di questo. Quindi, nel piano stiamo cercando di coinvolgere il più possibile i proprietari ancora di più a cedere aree all'Amministrazione Pubblica, almeno quelle che possono essere ritenute utili, per realizzare standard, per realizzare parcheggi, per realizzare aree anche quindi con una destinazione di questo tipo. Io credo che poi il fatto di lì sarà un mercato cinese, boh è del tutto, cioè basta leggere i documenti. Cioè basta leggere i documenti. No, no c'è scritto che quello è un mercato del chilometro zero e dei produttori agricoli a chilometro zero dove può essere fatta una trasformazione, una prima trasformazione. Dopo di che uno va bene, però basta leggerle le cose spesso, cioè non è che c'è bisogno, poi dopo uno può dire quello che gli pare ci mancherebbe altro, siamo in un paese libero. Però, ripeto, cioè sono temi noti. Affrontare un tema urbano come quello del Macrolotto Zero è un tema complesso, che deve essere affrontato quotidianamente da tutti i punti di vista, dal punto di vista della visione, quindi nel medio periodo, al punto di vista dei problemi quotidiani che lì ci sono. Noi ci stiamo provando. Dopo di che è chiaro che da un punto di vista politico ci sono gli schieramenti. Però in questo caso, in questo caso devo dire la verità, mi risulta difficile seguire certi ragionamenti perché i numeri, in questo caso, sono talmente evidenti che, diciamo, lasciano poco spazio ad un ragionamento di altro tipo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Dichiarazioni di voto, Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Sì. Grazie. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, sì, cinque minuti. No, ho evitato l'intervento, sennò dice questo e un'altra volta. No, volevo dire all'Assessore: contento, no? Ma si è mai, ma qualcuno si è mai posto il problema, dice: questi ci regalano due capannoni, ecco, mah sono dei veri e propri benefattori. Quindi, un domani, ecco già dovesse scattare qualche controllo, poi non ci meravigliamo se questi hanno fatto una attività illecita o roba del genere, anche sul numero dei posti di questo ristorante lo verifichiamo. Guardi, io sono in attesa, mi metto dall'altra parte della sponda e verifico. Verifichiamo quando verrà ultimato, quando ci saranno le persone, che andranno in questo ristorante e quello che succederà. Se vi sentite sicuri di avere fatto una trattativa, di avere acquisito il massimo vantaggio da questa operazione, cioè stata fatta per l'Amministrazione, bene, però dopo, ripeto, dovesse succedere qualcosa, qualche indagine o roba del genere, io eviterei di fare la parte degli angioletti. Sapete benissimo che il mio voto, ovviamente, sarà decisamente no.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – No, nel dichiarare il voto contrario non tanto per un discorso di numeri, come lei diceva prima, Assessore, ma perché legittimamente siamo un paese, come ha detto lei, libero, non condividiamo la scelta politica. Non crediamo che in quella zona si riqualifichi attraverso un mercato e attraverso un ristorante. Cioè pensavamo, cioè secondo noi la questione andrebbe affrontata in modo diverso. Per di più, congestionato come è e quindi i parcheggi diventavano e diventano secondo noi prioritari rispetto a tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Consigliere Ciardi nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Nessuna

dichiarazione. Capogruppo Giugni l'ha fatta prima. Per il gruppo di maggioranza la dichiarazione di voto? Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. Con questo criterio anche il Piano Strutturale potrebbe essere da considerarlo in modo diverso perché il Piano Strutturale prevede la realizzazione di nuovi capannoni e quindi anche questi, lo dico ad Aldo Milone, vanno per i cinesi. Quindi, il Piano Strutturale sul Macrolotto Zero prevede esattamente che si vada a fare certi tipi di interventi e il Piano Strutturale è stato approvato recentemente. Non ci sono stravolgimenti particolari nel Piano Strutturale dell'assetto del Macrolotto Zero. Caso mai nel Macrolotto Zero si interviene per la prima volta con il PIU per andare a togliere volumetrie e togliere superfici e liberare quelle aree. Allora, lo possiamo fare soltanto nella misura in cui l'Amministrazione Comunale l'acquisisce, perché altrimenti non si può fare diversamente, perché i privati mi insegnate, ovviamente, cercano sempre un risultato economico come corretto credo sia. In questo caso la domanda è anche molto semplice: cosa ci guadagnano loro nel cedere questo capannone? Semplicemente possono fare un supermercato più bello e più funzionale rispetto a quello che loro chiedono. Questo..come? Scusa, un ristorante. Più bello e più funzionale rispetto a quelle che sono le loro aspettative. Invece di fare un ristorante diciamo di massa, vogliono fare un ristorante di nicchia. Questo è un ragionamento di fondo perché loro puntano su quello. No, perché basta avere visto in commissione il progetto e si vede che tipo di ristorante vogliono fare. Questo è il ragionamento di fondo. Ma io non credo che al bello ci si debba opporre e ci vada bene la, diciamo, invece e ci andava il ristorante da 600 posti di bassa qualità tipo, che devo dire? I tavolini messi un po' come vengono, vengono, come si fa ora in questo periodo al mare, che li mettono anche sul marciapiede, sullo sgrimolino con un mattone sotto e via di seguito. Io credo che alla fine, se si qualifica anche al livello alto una zona anche come ristorante cinese, io non credo che sia un male per quella zona, ma sicuramente un bene. Quanto al risultato finale, io credo che, grazie a questa operazione, l'Amministrazione

Comunale entra in possesso degli immobili, realizza uno spazio verde fra Via Colombo e Via Giordano, che non c'è, che non c'è, che anche questa mi sembra che sia una cosa importante. Se poi dopo siamo abituati a vedere tutto quello che prende il nome di cinese, come operazione a prescindere sbagliata, io vi dico, allora, anche il Piano Strutturale non doveva essere approvato, perché il Piano Strutturale prevede proprio la realizzazione dei capannoncini da 500 metri quadrati che sono proprio nati e precisi per i cinesi. Allora, scusate, allora io dico se si fa a prescindere e si va a fare il processo alle intenzioni, tutto quello che si approva e tutto quello che si fa può essere finalizzato per un certo tipo di risultato che non piace a qualcuno. Io dico bisogna essere pragmatici, bisogna leggere le cose per come sono, i numeri rispondono in un certo modo e sui numeri bisogna basare il nostro giudizio. Poi, c'è un giudizio politico che ognuno è libero di prendere e di fare, però l'importante è partire da dei numeri. Poi, uno può dire non mi piace, politicamente sono contrario, ma i numeri sono questi e stanno nella potestà di questo Consiglio e stanno in quello che ha detto recentemente l'Assessore spiegando punto per punto. Quindi, mi pare che non ci siano queste visioni da mille, non c'è questa visione da 1.500 posti o da 1.200 posti del raddoppio del locale, come qualcuno, il collega Giugni, prima, voleva in qualche modo adombrare. Voto favorevole da parte del nostro gruppo.

Escono i Consiglieri Silli e Longo. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI - Grazie. Allora, si mette in votazione il Punto n. 4. Piano attuativo 360 denominato ex LIDL, penso di averlo detto bene. Guardate se avete inserito il badge perbene. Pieri ce l'ha. Il Consigliere Silli non è in aula. Grazie. Si può votare.

Allora, 18 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari, però c'ho un non votante, chi è? Ah, il Silli. Non si è fatto in tempo a levarlo. Eh, va beh. Ora si è tolto. Comunque,

era il Consigliere Silli che non era in aula, ma l'abbiamo tolto ora io e la capogruppo Pieri.

C'è l'immediata eseguibilità per il Punto n. 4. Noi siamo pronti.

Totale votanti 26, 18 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari, approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in discussione il Punto n. 5 piano attuativo 347, denominato Albini e Pitigliani.

P. 5 – PIANO ATTUATIVO N. 347 DEMOMINATO “ALBINI E PITIGLIANI” ADOTTATO CON DCC 101/2016. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA VARIANTE AL R.U., AI SENSI DEGLI ARTT. 107 E 32 L.R. 65/2014 E SMI.

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Grazie, Assessore Alessi. Barberis. Ho detto Alessi perché siamo stati a due Consigli Comunali che l'Assessore Alessi faceva tutto. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, questa è l'approvazione definitiva del piano che, di cui parlavo in precedenza, in realtà. Cioè quindi che prevede la realizzazione dell'ampliamento diciamo della sede della Ditta Albini e Pitigliani in Via Paronese a fronte della cessione di un'area sempre al Macrolotto Zero di circa 3 mila metri quadrati, tra via Filzi e Via Pistoiese. In questo caso siamo di fronte all'approvazione definitiva e quindi in questo caso è già stato sottoscritto da parte dei proponenti

l'accordo procedimentale, che sostanzialmente prevede che prima della pubblicazione dell'eventuale approvazione definitiva del piano attuativo nel BURT, debba essere fatto il passaggio di proprietà dal proponente al Comune. Questo significa che di fatto, in questo sì, stiamo veramente dando le gambe al PIU, al Progetto di Innovazione Urbana al Macrolotto Zero, perché grazie a questo piano si acquisisce al patrimonio del Comune di Prato l'area nella quale è prevista la realizzazione della Media Library, del Co-Working, del bar, più una nuova piazza che, sostanzialmente, collegherà Via Filzi con Via Pistoiese. Quindi, il cuore vero del progetto PIU; l'intervento che sostanzialmente prevede di recuperare una serie di immobili esistenti e di demolirne altri, e di fatto quindi attraverso questo piano si ottiene la parte più importante del PIU.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. C'è iscritto qualcuno a parlare? Consigliere Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Nuovamente un saluto a tutti. Non voglio essere noioso, soltanto per una rettifica al voto che io ho fatto in commissione. Questo piano prese le mosse da, di fatto, una approvazione, che già aveva avuto nell'Amministrazione precedente, però oggi, quindi io votai a favore. Oggi voglio, quindi, conoscete bene il valore dell'astensione, c'ho pensato, l'ho ponderato e voglio astenermi perché comunque questo è un piano che è legato al progetto PIU. Altra cosa, semplicemente per questo. Questo non toglie che il mio giudizio sul Piano sia un giudizio positivo. Per tutti i motivi, che abbiamo visto nelle istruttorie, per la ciclabile che va a creare, l'ampliamento dell'autostrada, per il verde, per le aree di cessione, per la perequazione come viene configurata. Quindi, sotto questo aspetto è chiaro che avendo votato no al PIU, in qualche modo il PIU si basa su queste tre aree. Una è quella di cui si è discusso prima che è l'area del mercato, l'altra sono i giardini di Via Colombo e questa è quell'area in perequazione

dove, di fatto, anche lì ci viene quella cosiddetta pseudo biblioteca informatica parallela a quella dove si potrebbe fare, a mio modo di vedere, dentro alla, senza disperdere la bellezza di un patrimonio sotto tutti i punti di vista come quello della Campolmi. Quindi, ma comunque è giusto che ognuno cucini come creda quando governa. Quindi, semplicemente per dare rettifica del mio voto di commissione da favorevole ad astenuto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è altre persone iscritte a parlare? C'è bisogno della relazione? Assessore Barberis, ha bisogno della relazione dopo? Non c'è nessun altro.

ASSESSORE BARBERIS – Ah, sì, sì. No, diciamo, in questo caso mi preme anche sottolineare un altro aspetto, che comunque credo sia importante: cioè che in questo caso davvero si va a dare una risposta a due, credo, temi reali che la città in questo momento sta ponendo e che abbiamo, questo Consiglio Comunale ha già visto diverse volte. A parte, appunto, l'intervento di perequazione che prevede la cessione di aree che sono importanti per poter attuare delle politiche urbane da parte dell'Amministrazione e dall'altra parte anche, e qui è importante sottolinearlo, una risposta concreta delle esigenze di una azienda, che comunque ha bisogno di espandersi e che quindi crede nel futuro della propria impresa e che anche in quel caso, comunque, prevede oltre alla realizzazione di un edificio produttivo sostanzialmente che andrà a completare la struttura industriale di una azienda importante del distretto, anche alla realizzazione appunto di una pista ciclabile, che va anche in questo caso a dare una risposta e che collega diverse frazioni. Quindi, diciamo, credo che in questo caso siamo di fronte davvero ad un piano che riesce a dare risposte concrete su diversi punti di vista.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Mettiamo in dichiarazione di voto il Punto 5. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto Milone? Nessuna. La Capogruppo Pieri non è in aula. Consigliere Silli, vuole la dichiarazione di voto? No. Prato per Cenni, dichiarazione di voto? Movimento 5 Stelle per la dichiarazione di voto? Energie per l'Italia per la dichiarazione di voto? Maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione il Piano Attuativo 347 denominato Albini e Pitigliani. Consigliere Silli, se vuol votare, mette il badge dentro, per favore? E leva quello della Pieri Rita che non è in aula. Aspettate a lanciare la votazione, per favore. Grazie. Si aspetta il Silli. Metti, per favore, il badge. Ah, non partecipi al voto? Ah, scusa. Allora, il Consigliere Silli non partecipa al voto e lo dichiara. Scusa Giorgio, non avevo sentito, abbi pazienza.

Votanti 25, 19 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario. Quindi, la delibera è approvata. Non c'è l'immediata eseguibilità.

Si parla del Punto n. 6.

P. 6 – PIANO DI RECUPERO N. 323/2013 DENOMINATO “EX VALAPERTI” PRESENTATO CON ISTANZA PG. 103682 DEL 16/9/2013 DA MARZIA GIOVANNELLI, IMMOBILIARE BISENTINA SRL ED ALTRI, PER LA DEMOLIZIONE DI IMMOBILI ARTIGIANALI E COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI IN VIA C. BATTISTI, VIA FRANCESCHINI –

**ADOZIONE DEL PIANO E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA
AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTT. 107 E 32 DELLA L.R. 65/2014.**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì, richiesta dal Consigliere Berselli.
Grazie Consigliere. Assessore ex Malaperti.

ASSESSORE BARBERIS – Il piano, l'adozione del piano prevede, diciamo questa delibera prevede l'adozione di un piano che, sostanzialmente, prevede la demolizione di un edificio industriale posto in Via Franchi e la realizzazione contestuale di un edificio residenziale, pluriplano, con la realizzazione di una serie di spazi pubblici e di, diciamo, nuovi parchi, un nuovo giardino anche piuttosto interessante, probabilmente dopo emergerà nel dibattito dedicato ai bambini portatori di handicap, che, sostanzialmente, ricalca quella che è la previsione del Regolamento Urbanistico vigente del Piano Secchi, facendo alcune piccole modifiche, ma che di fatto sostanzialmente va ad attuare il Regolamento Urbanistico vigente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Interventi? Consigliere Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, colleghi. E' un piano interessante. E' un piano che riqualifica un pezzo della città in un punto, che è molto visibile, siamo all'inizio della Via Bologna, aiutatemi con la via che arriva dove si può girare sulla Piazza Ciardi. E' un piano che contiene diverse superfici. E' un piano che è stato in qualche modo ben valutato in commissione, anche smussato, al quale diventerà anche piuttosto pesante, comunque, perché contiene molte, molte unità abitative, ma comunque riqualifica. Io ebbi modo di partecipare in commissione a questi lavori dando un contributo sulla scorta della mia esperienza pregressa, anche

accolti. Però, l'unica remora, che mi fece votare in senso di astensione, fu quella di dire: non vedo perché il Valaperti deve essere in qualche modo trattato e comunque accomodato, le stesse situazioni le troviamo forse anche più critiche, quindi anche con una maggiore necessità di intervento un po' più avanti, 700-800 metri più avanti, anziché sulla sinistra sulla destra, andando verso Santa Lucia, per capirci dopo il Fabbricone, nel cosiddetto Piano Benporat. Ecco, lì è vero che anche quel piano, che fu presentato, aveva poca fantasia, due palazzine con una piazza nel mezzo, che di fatto veniva occupata da un parcheggio. Quindi, un piano senz'anima. Ma anche questo è un piano che aveva poca anima e molta ciccia, passatemi il termine, sul quale la commissione ci ha lavorato e alla fine smussando, non vedo perché, cioè non sono riuscito a vedere una qualità di trattamento e quindi dico: beh, va bene, io ho lasciato comunque un contributo per quanto mi competeva come Consigliere, però credo che non si sia fatto abbastanza anche su una situazione temporalmente presentata nello stesso tempo, e quindi anche più avanti, nella stessa zona, si fosse potuto quindi lavorare anche su quest'altra situazione, che era proposta, tanto più che a differenza di questa quella presentava una frammentazione molto marcata, di proprietà, nella quale si era riusciti con grande fatica a trovare l'opportunità di un recupero, cioè avevano aderito in tantissimi. Quindi, in sostanza, era una occasione più unica che rara per cercare, pur con un piano che, partendo da tutte queste situazioni, poteva in qualche modo trovare anch'esso in qualche modo una situazione, che potesse portare un decoro e una immagine alla città di recupero ben diversa. Questo non è avvenuto. Io, quindi, ho detto semplicemente perché non ho visto una simmetria non voglio dire neanche di trattamento, eh, per l'amor del cielo, sennò farei dei processi a chi non merita che glieli faccia, però politicamente non ho visto quell'interesse e quindi non si è proseguito in quella stessa direzione anche con quest'altra situazione, che era lì attigua. E quindi io su questo mi sono semplicemente astenuto, però ho dato il mio contributo. Quindi, mantengo il mio voto di astensione su questo piano, sul quale ho contribuito anch'io a smussarlo, a renderlo, come dire, un attimino più fruibile, fermo restando il parco per i ragazzi che presentano problematiche di un certo tipo, al quale, insomma, mi sembra più una

situazione da presentare come un look, che non una situazione vera e reale. Però, quando c'è, comunque, è una cosa di cui la città può dire io ce l'ho, ne vado fiero, a differenza di altri che non ce l'hanno. Quindi, tu hai un bambino che, purtroppo, presentata determinati handicap, che ci possono essere dei giochi ludici, che in qualche modo sono adeguati a questi e quindi in un'area o due della città con il tempo questa città si è attrezzata a questo, anche per quel tipo di cittadini. Quindi, questo lo ritengo comunque una cosa utile, anche se in qualche modo viene fatto per, in qualche modo, digerire tante situazioni che in qualche modo rendevano un po' troppo saturo il piano. Comunque, c'è. Il piano va avanti, la città si deve rigenerare e credo che comunque, alla fine, sia un lavoro anche accettabile. Rimango, torno a dire, con il rammarico che non si sia proceduto anche in una situazione più frammentata e più delicata più avanti. Ma c'è tempo, se avete la volontà politica di farlo c'è tempo. Grazie. Quindi, voto di astensione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ci sono altri iscritti a parlare? Consigliere Carlesi.

Esce il Consigliere Milone. Rientra il Consigliere Giugni. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. No, mi corre l'obbligo intervenire perché quanto dice il Consigliere Berselli, chiaramente, è corretto. Qual è la novità rispetto agli altri piani? E' che qui di fronte ad un pronunciamento molto chiaro e forte da parte della Commissione Urbanistica, la proprietà ed il progettista sono stati disposti a mettersi a sedere intorno ad un tavolo e discutere. Gli altri no. La differenza sostanziale è stata questa. Perché noi abbiamo detto, nel modo chiaro, abbiamo detto: così com'è il piano non va, perché rimane troppo di edificato, il verde che verrebbe realizzato sarebbe un verde intercluso, noi vogliamo che sia un verde fruibile, accessibile,

visibile. C'erano perplessità da parte di tutti i Consiglieri. Siamo andati anche a vedere, fatto il sopralluogo ci siamo resi conto, effettivamente, l'area coperta, per di più, ormai fatiscente, cadente, perché tutto ormai è diciamo crollato, è tale che non ha, che ora sta diventando sempre più un pericolo per la città, perché pericolo inteso anche di inquinamento perché ci sono tetti in eternit, c'è un po' dentro. Quindi, chiaramente, valeva la pena imbastire un ragionamento forte anche con la proprietà. Noi abbiamo detto: quell'edificio, che sta su via Battisti, non lo vogliamo perché quell'edificio blocca il verde, che viene realizzato quel bel verde molto grande anche impedisce di fatto una piena fruibilità da parte dei cittadini del verde. Quindi, abbiamo detto: se buttate di sotto quel fabbricato aprite tutto, siamo disponibili a metterci in gioco. Detto questo, chiaramente, c'era la necessità di dire vogliamo recuperare i volumi di quell'edificio. In realtà, il risultato finale, è stato che noi gli abbiamo accordato un parziale recupero della volumetria, nemmeno tutta e quindi è andato bene pure questo. Quindi, io credo che quando troviamo proprietà disponibili, progettisti disponibili, questa maggioranza si mette nella disponibilità anche di andare a fare un ragionamento e a fare una trattativa. E' chiaro che di fronte a chi dice voglio o così o così, allora a quel punto se così o così, o niente altro è un qualcosa di impresentabile e di indigeribile, la risposta è no. Questo è valso per Benporad è valso per il piano della Nonwoven là dove c'è stato chiesto di fare tutto e il contrario di tutto, fuorché quello che poteva servire alla città in quel momento. E' chiaro che occorre una visione anche da parte dei progettisti e della proprietà di futuro, che non può essere quella di dire voglio realizzare il massimo possibile ed immaginabile come era un tempo. Un tempo Berta filava, le situazioni erano diverse. Ora Berta non fila più, i soldi sono meno e la città, chiaramente, aveva bisogno anche di prospettive e di diversi spazi, soprattutto di spazi pubblici, di standard, di verde, di parcheggio e via di seguito. Quindi, chiaramente, quando le proprietà sono disponibili, ben venga, per l'amor del cielo, l'Assessore, gli Uffici, come commissione siamo sempre stati disponibili a mettersi sulla strada giusta, lo diceva il Consigliere Berselli, ha dato suggerimenti, accolti peraltro anche da parte di altri colleghi, anche se voteranno contro. Sono stati accolti anche i suggerimenti del

collega Capasso in quella occasione. Quindi, io credo che noi avremo un edificio sì importante, una riqualificazione complessiva della zona. Nella convenzione c'è anche la riqualificazione dell'incrocio fra Via Battisti e Via Franceschini. Devo dire che chi ci ha lavorato, anche l'ufficio ha lavorato bene, li devo ringraziare perché hanno fatto un ottimo lavoro in questo senso. Quindi, da parte nostra può esserci altro che un apprezzamento finale su questa delibera.

Esce il Consigliere Vannucci. Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – C'è bisogno della replica? Dichiarazioni di voto per il Punto n. 6 Piano di Recupero 323 ex Valaperti. Capogruppo Sciumbata? No. Il Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri? No. Consigliere Ciardi per Prato con Cenni? Consigliere Ciardi, vuole la dichiarazione di voto? No. Capogruppo La Vita Dichiarazione di voto? Non ho mica capito, abbia pazienza. No, scusate. Capogruppo Giugni dichiarazione di voto? Per il gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? No.

Metto in votazione il Punto n. 6 – Piano di Recupero 323 denominato ex Valaperti. Noi siamo pronti. Guardate se avete inseriti. Longo è rientrato, sicché ci si dovrebbe essere tutti. Si può andare.

25 votanti, 17 favorevoli, 6 astenuti, 2 contrari. La delibera è approvata.

Su questa c'è l'immediata eseguibilità. Quindi noi, quando voi siete pronti, siamo pronti. Grazie. Si può votare l'immediata eseguibilità.

17 favorevoli, 6 astenuti, 2 contrari, approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Entrano il Sindaco e il Consigliere Vannucci. Presenti n. 27.

Do la parola alla Consigliera La Vita per l'interrogazione sulla gestione delle piscine comunali. Risponde poi il Sindaco. Una veloce spiegazione, per piacere. Grazie. Capisco perfettamente, è dalle 9,30 siamo tutti qui. Se per piacere velocemente, e poi lui risponde e poi sì, nel senso.

P. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE PISCINE COMUNALI.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 175/2017

CONSIGLIERE LA VITA – No, no grazie Presidente. Non avevo capito, ero un secondo distratta. Sono stanca morta. Allora, sì, questa è una interrogazione sulla gestione delle piscine comunali. Dunque, attualmente, le piscine comunali sono gestite dalla società partecipata, tra l'altro, del Comune di Prato, la C.G.F.S, la quale concede le corsie delle piscine alle società sportive che ne fanno richiesta dietro il pagamento di un canone di affitto. A seguito di un mio accesso agli atti ho verificato che alla data di gennaio 2017, ora questa interrogazione è di aprile, quindi non so, poi mi dirà il Sindaco se nel frattempo è cambiato qualcosa, comunque ci sono diverse società sportive inadempienti sul pagamento dei canoni di diversi mesi e di importi anche molto elevati. Ad esempio, la Futura Club non paga da febbraio 2016 per un importo totale di 36 mila Euro circa. La Water Polo da gennaio 2014 per un totale di 53 mila Euro. La Azzurra Nuoto da novembre 2016 per 24 mila Euro, la Volley Project da settembre 2016, va beh, 1.000 Euro. Special Team da marzo 2016 per 2.000 Euro. Futura Nuoto Prato da maggio 2012 per Euro 24 mila Euro, debito

poi preso in carico da Water Blu. La UISP da maggio 2016 per Euro 30 mila circa. Alla data, quindi, di gennaio 2017, data in cui ho fatto l'accesso agli atti, risultano crediti per l'utilizzo delle piscine comunali per un importo totale di 171.000 Euro. Ora, la riflessione, che abbiamo fatto noi, è: da una parte, chiaramente, si comprende l'esigenza di supportare ed aiutare diciamo le società sportive che, tra l'altro dilettantistiche, che svolgono attività di educazione sportiva nella nostra città, e quindi anche venendo incontro con i tempi di pagamento per difficoltà temporanee, che possono accadere; dall'altra però è inaccettabile che alcune società non paghino per l'utilizzo di spazi pubblici. Questo è inaccettabile sia per il rispetto delle regole, sia nei confronti delle famiglie che pagano le rette comunque a queste società sportive e che quindi penso ed immagino vogliano che, insomma, che tali società siano in regola con i pagamenti con il Comune, e neanche nei confronti delle società sportive, che invece i canoni li pagano e li pagano regolari. E quindi, insomma, anche se è una società sportiva dilettantistica, che non riesce ad essere in pari con i conti, purtroppo, è inevitabile poi che debba arrivare alla chiusura, come tutte diciamo le società. Quindi, quello che vogliamo sapere dal Sindaco è:

se l'Amministrazione era a conoscenza di tali problematiche e che cosa sta facendo per risolverle.

Se i gestori di impianti sportivi comunali, che concedono spazi in uso ad altre società hanno l'obbligo di informare gli uffici comunali sull'andamento dei pagamenti, sennò perché l'Amministrazione non lo ritiene essenziale. Perché qui si sta parlando di pagamenti, insomma, dal 2012, 2014, 2016, sembra un po' assurdo che in due anni non si sia fatto niente, ecco.

Quali sono i tempi di pagamento previsti, esempio 30 giorni data fattura.

Quali sono i motivi per cui il gestore C.G.F.S ha lasciato per mesi e mesi che tali società fossero inadempienti, senza prevedere dei piani di rientro formalizzati tramite atti, perché tramite atto non c'è niente, è tutto verbalmente, sì ti pagherò, insomma cose fatte un po' così.

Quali sono i motivi per i quali il gestore C.G.F.S non revoca l'uso degli impianti comunali delle società che sistematiche non sono in regola con i pagamenti. Ricordo che le piscine comunali appartengono a tutti i cittadini che pagano le tasse per il loro mantenimento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. La parola al Sindaco. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Sì, rapidamente. Sì, in realtà, la situazione è diversa rispetto a quella che viene prospettata dalla interrogazione perché al netto dalla Futura Nuoto Prato e la Water Polo, che sono sostanzialmente società non più attive sul territorio e quindi è molto probabile che non verranno recuperati questi debiti, gli altri sono tutti oggetto di piani di rientro e tant'è che le cifre sono anche cambiate. Però, insomma, c'è tutti, C.G.F.S ha tutti i piani di rientro concordati con le società richiamate. In parte ci sono stati anche dei conteggi rifatti perché c'erano dei canoni contestati su cui il C.G.F.S ha rifatto delle valutazioni, insomma delle valutazioni che non erano dovute e per tutti ci sono piani di rientro concordati con le singole associazioni. L'Amministrazione sì è a conoscenza, almeno io, per quanto ne sapessi sì è a conoscenza, ma avendo affidato ovviamente questi spazi in base ad un regolare bando, è una comunicazione che noi abbiamo attraverso le relazioni, che costantemente teniamo con gli affidatari dei nostri impianti a partire ovviamente da C.G.F.S. Non c'è un obbligo vero e proprio, c'è ovviamente, come dice lei anche nell'interrogazione, come dire, non so come dire, il buon senso? La buona educazione? La creanza? Di riferire, di comunicare quello che sta accadendo, almeno noi questo abbiamo chiesto da quando ci sono io, quello che accade nei nostri impianti rispetto alle collaborazioni o comunque vada agli affidamenti degli spazi che una società, che ha vinto un bando di gara può fare. E quindi, diciamo, noi siamo tendenzialmente informati, non magari tutti i mesi, ma insomma di tanto in tanto si fa il punto della situazione.

I tempi di pagamento previsto sono 30 giorni dal progetto di notula, per cui viene emessa fattura dal momento dell'effettivo pagamento. Poi, come dice lei, ovviamente diciamo per motivi di sostegno a momenti di difficoltà della società, per mancanza di sponsor, per varie cose, ovviamente si ricorre abbastanza spesso a momenti di dilazione e di rientro di pagamenti concordati.

Motivi per il gestore di C.G.F.S è quello che dice lei. Francamente, bisognerebbe chiederlo al C.G.F.S detto molto onestamente. Però, di fondo, c'è la sostanziale volontà di provare a sostenere, comunque vada, tutte le società sportive che, come dice lei, io su questo devo dire concordare, se poi non ce la fa, non ce la fa, non è che può andare avanti a dispetto dei santi, ma per dove è possibile e considerando, appunto, che poi molto spesso ci sono dei pagamenti in parte, dei pagamenti diciamo anticipati, poi piani di rientro ecc, si prova per quanto è possibile a sostenere. Immagino che C.G.F.S proprio per quanto è possibile a sostenere. In realtà, per quanto riguarda la revoca, in realtà il regolamento prevede la non rassegna degli spazi in caso di morosità. Cioè non c'è, per motivi che lei può immaginare, perché ci sono persone, bambini, insomma, chiunque di noi frequenti un corso, non durante, ma la non rassegna, sarebbe previsto dal Regolamento in caso di morosità conclamata e, ovviamente, non oggetto di un piano di rientro, la non rassegna nell'anno successivo, nella stagione sportiva successiva, in questo degli spazi acqua, ma vale per tutti gli impianti sportivi.

Escono il Consigliere Giugni e il Consigliere Longo. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do tre minuti alla Consigliera per dire se è soddisfatta o meno e perché. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono soddisfatta. Allora, Sindaco, io ho capito che la gestione delle piscine comunali è data tramite bando vinto ad una società esterna, però ciò non significa che l'Amministrazione comunale non debba verificare, supervisionare e controllare costantemente quello che fa la società esterna. Cioè, noi abbiamo lasciato andare, praticamente, i, diciamo, i crediti di Futura e di Water Polo che, e mi sa che siamo intorno ai 100 mila Euro più o meno, cioè..come? (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, sì, certo.

PRESIDENTE SANTI – Posso dargli la parola per spiegare questa cosa?

SINDACO BIFFONI – In realtà, scusi, ha ragione perché su questo però ha ragione io non le ho fatto un passaggio e ho dato per scontato, ma. In realtà nel 2012 la Futura, cioè allora il debito della Futura Nuoto Prato fu rilevato al momento del sub ingresso da parte della Water Polo. Quindi, diciamo, in realtà la Water Polo che, come lei sa, è una società professionistica ecc, ecc, dilettantistica, però che faceva la serie A e tutto quello che comportava. Fu rilevato nel 2012 dalla Water Polo, che nel gennaio 2014, sostanzialmente, si prese carico e gli spazi, ovviamente, in quel caso, l'Amministrazione, C.G.F.S, l'Amministrazione, come dire, appoggiò questa operazione. La Water Polo sottoscrisse un piano di rientro, poi la Water Polo è saltata per aria. Questa è la storia. Il piano di rientro è stato onorato in piccola parte.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, sì. No, volevo arrivare proprio a questo. E' chiaro che se il piano di rientro viene fatto un po' così sulla fiducia, vediamo, si lascia passare tempo, non è più un piano di rientro. Cioè io penso che chiunque di noi se avesse da incassare dai dei fornitori una cifra intorno ai 50 mila Euro, non è che ci si sta dietro, insomma, in maniera così superficiale. Glielo dico perché io ho fatto una commissione, insomma, con C.G.F.S una settimana fa, l'ho chiesto anche in

commissione e anche lì mi è stato detto: sì, va beh, abbiamo un po' di difficoltà a stargli dietro, è tutto molto informale, così, non è così che ci si fa carico dei crediti, cioè che questi sono comunque soldi dei cittadini, soldi che vanno, insomma che tornano in servizi dati ai cittadini. Non è così. Poi, io capisco e l'ho premesso che si tratta di sport, si tratta di attività che fanno le famiglie, i ragazzi, i bambini, però questo non può essere un giustificativo a una gestione così, così superficiale. Perché poi si arriva, appunto, se il piano di rientro si fa, ma poi si fa un po' così senza che sia formale, ma fatto molto informale, non gli si sta dietro, si salta una o due rate, va beh si continua, si arriva poi a casi come la Water Polo dove si perde migliaia e migliaia di Euro che potevano essere spesi 50 mila Euro per qualsiasi altra cosa, e poi non è giusto. Cioè, chiunque, voglia prendere in uso un bene del Comune, paga un affitto e lo devono pagare anche loro. Perché, altrimenti, si decide che non lo fa nessuno. Si dà o beni del Comune gratis a chiunque e va bene così. Quindi, non va bene. Tra l'altro, mi è stato detto, ora io rifarò un accesso agli atti e ricontrollerò a che punto sono diciamo i pagamenti, se la cosa è aumentata, se sono diminuiti, però mi è stato detto che il contratto di concessione della piscina non prevede, cioè è facoltativo il fatto di non dare la riaggiudicazione. Ora, io non so se mi ricordo bene o male. Cioè il discorso non della revoca, che è giusto effettivamente, ma di non riconcedere per l'anno dopo diciamo l'uso delle vasche o delle palestre, insomma quello che è, cioè che è facoltà, che non è obbligatorio. Ecco, esatto, mi sembra che, mi sembra che avevo controllato ed era così. Allora io invito, Sindaco, veramente..okay, a me sembra di ricordare così, magari mi sbaglio. SE non fosse così, vi invito veramente a cambiare, d'ora in poi, tutti i contratti di gestione perché non esiste, cioè più che venire incontro veramente con piani di rientro, con, anche perché insomma se il pagamento è di 30 giorni, qui altro che sforato e risforato. Per cui, vi invito a cambiare veramente, a modificare i contratti di concessione dei beni comunali perché se qualcuno non paga, e non paga dopo mesi, mesi e mesi, basta, cioè gli spazi non gli devono essere più, più restituiti.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consiglieria La Vita. Ho bloccato l'Assessore Ciambellotti ferma lì. La capogruppo Pieri di là, perché mi mancavano tutte e due, non vi vedevo più. Siccome questa interrogazione l'ho rimandata tre volte, ferme lì. Capogruppo Pieri, se fa, allora la n. 12 è rinviata per la terza volta per assenza della Consiglieria Garnier. L'interrogazione 15, Consiglieria Pieri, sul mancato rinnovo della convenzione con la cooperativa Tassisti Pratesi riguardo il taxi per i disabili. La parola alla Capogruppo Pieri e poi all'Assessore Ciambellotti. Grazie.

P. 15 – INTERROGAZIONE DELAL CONSILIERA PIER SUL MANCATO RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA TASSISTI PRATESI RIGUARDANTE I TAXI PER DISABILI.

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 177/2017

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Sì, allora, questa interrogazione ho ritenuto giusto portarla all'attenzione del Consiglio Comunale perché a volte le cose, forse da poco per alcuni, sono tanta roba per altri. Io credo che togliere questo servizio, che l'Amministrazione Comunale aveva pensato alcuni anni fa, non sia stato corretto. Perché? Perché questo servizio, come ho detto nell'interrogazione, nasce per dare una autonomia alle persone con disabilità. Non nasce, come ho visto scritto poi sul giornale, non è stato pensato per sostituirci ai mezzi pubblici nelle ore serali, né tanto meno per sostituirsi al lavoro del trasporto del volontariato, magari, per portare le persone a fare riabilitazione o un altro, ma nasce con uno spirito completamente diverso: cioè, e tanti Consiglieri qui lo sanno qual era lo spirito e anche credo l'Assessore con cui è nato, ma cercare di andare incontro all'autonomia di una persona disabile e quindi ad usarlo quando e come vuole. Per un impegno, direi, abbastanza irrisorio, non era cosa, non è una cifra molto alta. Il servizio mi si

dice che era stato recepito da 12 persone. Beh, a volte si vedono laboratori rivolti a molte meno persone. Cioè, a volte, si spendono dei soldi per dare, cercare di dare formazione od altro, forse ad un pubblico ancor meno di 12. Se 12 persone riuscivano ad avere una autonomia con un servizio come questo, per una cifra intorno mi pare ai 3 mila Euro, io credo che la cosa fosse veramente fatta bene. Certo, da migliorare, certo da perfezionare, certo sicuramente da fare meglio del passato. Però, sicuramente, non da abbandonare. Inoltre, ricordo, che questo servizio non era gratis, perché non doveva essere gratis, ma c'era un impegno di 5 Euro a chi l'usufruiva. Quindi, era già un impegno, cioè proprio perché nasceva con l'idea di dire: in autonomia ti muovi e paghi anche, e dai anche un contributo, cioè paghi anche una quota perché questo è. Quindi io, Assessore, ne abbiamo avuto modo di parlare anche l'altro giorno. Io veramente auspico che si possa rivedere questo servizio, si possa riprendere, magari riformularlo, ma assolutamente non abbandonarlo perché sarebbe come un tornare indietro. Un tornare indietro, cioè non possiamo dire che la diversità è una ricchezza, non possiamo dire che non esiste disabilità, ma esistono abilità per ognuno, se poi non si cercano dei servizi che vanno proprio in questa direzione.

Esce il Consigliere Alberti. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola all'Assessore per la risposta. Grazie Assessore Ciambellotti.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Sì, io ringrazio in modo particolare la capogruppo Pieri perché mi consente di fare chiarezza su questo perché le informazioni, che sono circolate, non corrispondono pienamente alla questione. Allora, e mi scuso anche l'altra volta, mi sono scusata personalmente con la Consigliera Pieri, ma mi scuso

con tutto il Consiglio, ma avevo una urgenza. Allora, rispondo ben volentieri a questa sollecitazione, sottolineando questo: non è che il servizio è stato interrotto perché costava, né perché è stato usufruito da poche persone. Noi siamo partiti da una valutazione, un monitoraggio, una valutazione del servizio perché, appunto, veniva utilizzato solo da 17 persone per più di una volta, e abbiamo fatto questa considerazione, che è tuttora oggetto di riflessione al tavolo della disabilità. Questo servizio nasce da un accordo fatto con i tassisti, ma l'elemento fondamentale è la possibilità di avere un mezzo attrezzato, circolante, cosa che in questo momento non esiste. Quindi, gli incontri, che abbiamo fatto con l'associazione dei tassisti, era rivolta a superare questa difficoltà perché l'utilizzo così scarso è dovuto al fatto che, effettivamente, poi molte delle persone disabili, non avendo il mezzo attrezzato non lo richiedevano. Allora, noi dobbiamo superare questo andando ad offrire più servizi. Allora, intanto, da questo, la normativa adesso ci chiede di considerare per ogni servizio riportare, diciamo, la possibilità di una sovvenzione su un servizio sull'ISEE e quindi questo anche diventa un elemento, che richiede comunque di rifare un altro tipo di accordo. Per quanto riguarda i disabili, in città, abbiamo da parte del servizio sociale riattivato una convenzione che prevede, appunto, la possibilità a condizioni ridotte e agevolate di poter usufruire di servizi tramite il rapporto, tramite la chiamata delle associazioni, che si occupano di questo. In più, abbiamo un mezzo APICI, che è stato dalla passata legislatura messo in atto, a disposizione, un pulmino Fiat Scudo, che può essere chiamato, appunto, per queste necessità. Ma da parte nostra non è meno, non è che non vogliamo ritentare ancora un accordo con i tassisti. Infatti, abbiamo già stabilito un calendario, un incontro di nuovo con il tavolo per capire il tipo di esigenze e per trovare, appunto, una soluzione, che possa andare in questo senso. SE non è con i tassisti con qualunque soggetto che, mettendo a gara questo servizio, possa rispondere con un mezzo adeguato perché è quello che è l'elemento fondamentale. Se non mettiamo in atto per questo accordo un mezzo attrezzato, limitiamo di fatto alcune disabilità, quelle motorie, e quindi ci sembra di non offrire un servizio a pieno. Quindi, il nodo è quello. Noi siamo disponibili ad utilizzare risorse, a mettere in atto un accordo

purché ci sia un mezzo attrezzato circolante, che possa essere a disposizione di qualunque tipo di disabilità.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Do la parola al Capogruppo Pieri per la replica.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sono soddisfatta dell'ultima parte dell'intervento dell'Assessore, cioè quando dice che si riprende in atto, cioè si riprova in questi termini, che sono poi i termini in cui, che è stato lo spirito, che ha animato questo servizio. Perché la prima parte mi interessa meno, perché sappiamo questa città quanto è stata attenta nel trasporto che è , diciamo, come dicevo prima del volontariato per portare le persone, laddove ce n'è una necessità. Lo spirito è altro. Lo spirito è quello di potersi muovere in grande libertà ed in autonomia laddove vogliono. Bene, il discorso dei parametri ISEE, bene di andare a bando, cioè andare a gara. Cioè io mi rendo conto, come ho detto prima, anche dell'evoluzione di un servizio che nasce in una maniera anche, forse, più semplice. Però, ecco, non mi è chiaro perché la risposta della cooperativa dei tassisti sembra non dire che non c'è, non hanno neanche un mezzo. Ecco, sembrava che loro un mezzo o due fossero adeguati, no? Fossero normati. E quindi allora è bene, è bene rifare un incontro con loro e capire certamente se non c'è il mezzo adeguato impossibile potersi muovere, soltanto magari chi ha. Ora, la disabilità, però Assessore, ricordiamoci non è soltanto motoria, c'è la disabilità sensoriale. Perché questa prevedeva tutti. Quindi, non la disabilità sensoriale non ha bisogno di un taxi particolare, ha bisogno cioè di un taxi esattamente come tutti gli altri. Quindi, stiamo attenti anche a generalizzare, no? O a pensare, o continuare a pensare disabile uguale problematiche diciamo di disabilità

motorie, carrozzina e quindi taxi in un certo modo. No, ci sono delle disabilità cognitive, ci sono delle disabilità sensoriali che non necessitano assolutamente un mezzo, semmai un accompagnamento, cioè avere una persona vicino o un animale vicino. Quindi, anche questo è un aspetto che nel bando, no, le persone che non ci sentono, non ci vedono non hanno mai chiesto un taxi particolare se non chiamare un taxi e tirare fuori, come si dice, il taccuino e i bigliettini che avevano dove avevano pagato già cinque Euro. Quindi, voglio dire, attenzione. Attenzione a generalizzare quando si parla di disabilità non c'è soltanto la carrozzina.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 22.

Rientra Santi e Presiede. Presenti n. 23.

P. 16 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ALDO MILONE SULLA CONVENZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE PER IL RECUPERO DELL'EVASIONE FISCALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

RITIRATA

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. La interrogazione 16 del Consigliere Milone è stata ritirata da Milone stesso. La 18 interrogazione presentata dal Consigliere Berselli, cinque minuti, e poi la parola all'Assessore Toccafondi. Grazie Consigliere Berselli.

P. 18 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA VICENDA, SEGNALATA DAGLI ORGANI DI STAMPA CITTADINA, RELATIVA DI UN RISTORANTE CINESE CHE VIETA L'INGRESSO AGLI ITALIANI.

(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

DISCUSSA CON ATTO 178/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie. Mi prometta, Assessore, che non si meraviglia. Oh, benissimo. Si sente tranquilla. Non mangio nessuno. Non mi aggredisca. Lei, di solito, attacca per non essere attaccata. Me lo lasci dire. Si vede tanto bene, ma non c'è mica niente di male, è una forma di prudenza della vita. Allora, io ho fatto una interrogazione un annetto fa quando uscì questo problema. Subito dopo la collega Pieri feci immediatamente, lo preannunciò sulla stampa una question alla quale il Sindaco rispose: sì, controlli e anche indagini. Non posso aggiungere altro perché c'è una indagine in corso. Alla Consiglieria toccò in qualche modo, io sto a quello che ho sentito. Poi, dopo eravamo a cavallo del cappotto, io avevo fatto l'interrogazione, invece quindi un atto diverso e lei mi rispose in un modo, a mio modo di vedere, come dire, insufficiente, usiamo questa parola, cioè non esaustivo, il che è diverso da soddisfatto o insoddisfatto. Ecco perché io ho ripresentato l'interrogazione. Probabilmente, lei aveva pochi elementi in quel momento forse perché c'era una indagine in corso. E' finita? Non è finita? Non importa, cioè siccome la città è piena di ristorante, io l'aiuto quello che mi interessava di capire, perché quello che si era visto, cerchiamo di trovare veramente delle parole che riescono a capirci, eh. Poi è marginale, è soddisfatto o insoddisfatto, lei vede che io mi dico sempre soddisfatto, poi gliene dico più che quelli che sono soddisfatti. Quindi, quello che a me interessava di capire era questo: volevo sapere cosa si intende fare per stroncare sul nascere questo tipo, quindi l'aiuto, vado io direttamente alla risposta, questo tipo di tendenze, uso le parole, le peso come un

farmacista, affinché azioni, che nei fatti si configurano come reato di discriminazione razziale, non si propaghino. Cioè io vedo che delle volte, di fronte a certi atteggiamenti stupidi, volgari, per esempio sull'omosessualità, vedo che ci sono delle prese di posizione molto forti, anche ideologiche, anche politiche, per l'amor del cielo. A mio modo di vedere, sapere, apprendere dalla stampa, apprendere che ad un cronista gli è stato risposto in questa maniera, poi entrare nel merito cosa dice la magistratura, lei non c'ha mica la palla magica, non può rispondere lei a me, ed io non posso neanche chiederglielo. Però, politicamente, quello che un Consigliere chiede a questa maggioranza, a questa Amministrazione, è questo, dice: finché azioni non si propaghino. Cioè l'Amministrazione ha fatto sentire, secondo lei, in un modo sufficientemente forte, la voce di fronte a questa cosa. L'Amministrazione di fronte a questa notizia, che è uscita, come si pone? Ecco, è questo quello che io voglio sentirmi dire. Come su tante altre cose, in qualche modo anche stupide e superficiali ci sono delle posizioni precise, per esempio lo ius soli io non sono d'accordo, c'è una posizione precisa della maggioranza. Poi, democraticamente, abbiamo tutti il pallottoliere, io per lo meno ho sempre il pallottoliere in tasca, voglio dire, lei ce l'ha con sé anche lei, non c'è verso di sbagliare. Quindi, in qualche modo si capisce bene.

Altra domanda. Se c'è assoluta parità di trattamento a prescindere dalla nazionalità, dal colore della pelle e dalle norme civili, penali ed amministrative che garantiscono la pacifica convivenza, che si siano applicate con rigore non soltanto ai cittadini italiani, ma anche a quelli provenienti da altri paesi. Cioè questi non possono venire qui e di fatto fare un razzismo alla rovescia. E' questo che io, che diventa odioso e che non aiuta il clima che in qualche modo diventa un cavallo, perdoni il termine, di battaglia della Sinistra, della cosiddetta integrazione. Io non ne fo un cavallo di battaglia, a me non è una parola che ho in bocca, è un atteggiamento che, civilmente, capisco che chi fa politica deve cercare di condurre e di portare avanti.

Quindi, terza. Considero che a Prato da decenni la comunità cinese ha trovato ampi spazi, quindi per consolidare la propria presenza. Accidenti se li ha trovati. Se li è anche meritati, ha lavorato sodo. Anche in attività commerciali soggette

all'autorizzazione dell'Amministrazione pubblica locale. Quindi, questa è gente che ha avuto, ha avuto fortuna in città, oggi non può comportarsi così, anche se qualcuno commercialmente gli ha un po' tirato il collo, ma di fronte alla città ci vuole un atteggiamento..(INTERRUZIONE)..perdoni.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, è una presentazione.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, sì. Che sia civile anche da parte loro, come chiesto da parte nostra nei loro confronti. Quindi, è questo quello che io vorrei che in qualche modo l'Amministrazione puntualizzasse. Cioè, quel che è chiesto agli italiani nei loro confronti, questa Amministrazione vuole far sì che anche coloro che sono beneficiari di questa accoglienza, di questa città che li ha accolti, che è una accoglienza diversa da quella temporanea, anche loro mostrino quindi una integrazione, un pensiero integrato, proprio perché hanno delle possibilità economiche oggi e delle ricchezze anche superiori agli italiani, quindi un atteggiamento da vivere in un paese al pari di quello che hanno trovato e dove sono voluti andare. E infine, termino Presidente, in che modo il Comune quindi intende fargli rispettare i diritti di tutti, italiani compresi. Quindi, è questo che io volevo sentirmi dire, senza irrigidirmi, non c'è tranelli, non c'è niente di tutto questo.

PRESIDENTE SANTI - Perfetto. Benissimo. Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Toccafondi.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, cerco di parlare calma così almeno leviamo questa nomea di chi aggredisce. Allora, probabilmente, nel corso dell'ultima interrogazione ho avuto questo atteggiamento un proattivo anche perché

difficilmente posso dare delle risposte, perché, vede, noi abbiamo saputo come lei di questa incresciosa situazione a mezzo stampa, cioè nessuno mai ci ha detto che andato lì non è potuto entrare. Quindi, diciamo, noi ci siamo trovati di fronte ad una situazione che è venuta fuori dal giornale e dal giornalista. Però, voglio prendere che sia vera perché quello, voglio anche sottolineare che è un ristorante che è specializzato nei matrimoni, lo so perché ci passo tutte le sere nel rientro da casa. E quindi è sempre, diciamo, prenotato per degli eventi privati, il che non vuole dire nulla perché io non so se in quel momento lì, in cui è successo il fatto c'era un evento oppure no. Diciamo questa Amministrazione non può che essere d'accordo con lei, qui non ci può essere due pesi e due misure: come noi apriamo e siamo aperti ad un discorso di dialogo, così gli altri vengono nel nostro territorio e devono essere aperti. Ma credo che questo sia un interesse anche della stessa comunità cinese, se penso anche ad altri ristoranti tipo I Ravioli di Cristina, I Ravioli di Yu, dove c'è proprio l'idea di marketing di diventare un luogo apprezzato da italiani che vogliono mangiare cinese. Io non lo so, non credo. Ora, devo dire che come Amministrazione Comunale noi non possiamo ammettere che italiani non entrino, questa è la base. Detto questo, siccome quel ristorante a noi non risulta se non da, ripeto, questa indicazione sul giornale, in realtà è un ristorante che è stato molto controllato anche negli ultimi tempi. Quando lei fece l'interrogazione era in atto una azione interforze della Procura della Repubblica, che, infatti, nel gennaio 2017 ha fatto irruzione ed ha trovato delle irregolarità. Ha trovato delle irregolarità dal punto di vista del penale, cioè c'erano dei cibi scaduti, delle cose che non dovevano essere in quel modo lì. Tant'è che quel ristorante ha avuto poi la sanzione, il controllo da parte della ASL che ha chiuso il ristorante. Quando poi il meccanismo si è autoregolato, nel senso che questa persona, questo titolare del ristorante si è messo in regola rispetto alle normative, la ASL permette di riaprire. E io passandoci in questi giorni vedo che il ristorante è aperto, quindi immagino che nel frattempo le cose si siano appianate. Però noi, più di questi controlli interforze, non è che possiamo fare, né possiamo essere informati veramente, perché io chiedevo alle autorità, diciamo, di polizia locale, in particolare la Questura, delle informazioni anche per venire incontro alla

sua domanda legittima e loro, giustamente, mi dicevano: no, è in corso. Tra l'altro, credo che ci forse una interforze in corso che fu rimandata per un problema, non so come, per cui insomma si poteva anche togliere la sorpresa del controllo interforze. Quindi, diciamo, io non ero neanche in grado di potere dire che cosa stava succedendo, però lo vorrei assicurare che i controlli ci sono stati e noi abbiamo ben chiaro questo problema che non deve essere. Poi, aggiungo che anche, personalmente, in una occasione, diciamo formale, ho avuto modo di essere presentata a questo titolare, con il quale ho scambiato delle opinioni e gli ho fatto ben presente quello che lei dice, cioè che il suo ristorante deve aprire agli italiani come a tutti, altrimenti avrà delle brutte conseguenze perché non possiamo ammettere. E lui, personalmente, mi ha assicurato che, in effetti, non ha mai avuto questi problemi, però si va sulle parole, noi non abbiamo dei fatti sui quali poter, ecco, interloquire da questo punto di vista.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Mi ritengo soddisfatto della risposta perché torno a dire quello che era lecito e giusto anche chiedere, era una cosa a cui lei potesse rispondere, io non le posso chiedere delle cose dove ci sono delle indagini in corso. Poi, più che quello, non so se la domanda era sottintesa o non era sufficientemente chiara nella sua formulazione, però quello che è lecito e giusto chiedere, è cosa pensa una amministrazione, cosa pensa il Sindaco, cosa pensa la Giunta di fronte ad atti di questo tipo. Certo, voi non fate mica ristorazione, fate amministrazione e quindi, di conseguenza, rispondete per quella che è la vostra parte di competenza e non è giusto neanche chiedervi di più. Quindi, su questa risposta, che mi ha dato, mi ritengo soddisfatto. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Ed è stata anche buona, nel senso. Allora, do la parola al Consigliere Bianchi o alla capogruppo? Al Consigliere Bianchi per..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, allora lo ius soli il capogruppo Giugni e il capogruppo Rocchi

hanno deciso visto l'ora e d'accordo anche con il Vice Sindaco, di rimandarla alla prossima seduta. L'interrogazione del Consigliere Bianchi non è meno importante. Bianchi e Sciumbata sulla realtà del credito nel territorio pratese. Grazie Consigliere Bianchi.

**P. 19 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIANCHI E SCIUMBATA
SULLA REALTA' DEL CREDITO NEL TERRITORIO PRATESE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

DISCUSSA CON ATTO 179/2017

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera Presidente, Giunta, Consiglieri, pubblico non c'è nessuno. Va beh, parliamo di credito. Si parla di qualcosa abbastanza scottante e che interessa tutti. Sappiamo tutti come è andata a finire la storia della Cassa di Risparmio di Prato e poi, successivamente, della Popolare di Vicenza. L'interrogazione presentata dal sottoscritto e dal Capogruppo Sciumbata è datata febbraio. Dunque, in città ci sono tre realtà bancarie: quella della Popolare di Vicenza, del Monte dei Paschi e dell'Unicredit, che presentano difficoltà. Successivamente alla presentazione dell'interrogazione ci sono stati dei cambiamenti perché, come sappiamo la Popolare di Vicenza ha inglobato, è stata inglobata in Banca Intesa, quindi il problema parrebbe risolto. Non è risolto, invece, un altro problema, cioè quello delle agenzie e del personale che opera in città. Si parla di chiusura di circa 10 agenzie nel territorio con conseguente diminuzione del personale di circa 200 unità. Volevamo sapere a che punto è la situazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. La parola all'Assessore Toccafondi per la risposta. Realtà del credito territoriale pratese.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Devo rispondere io. No, in realtà, non sono neanche tanto preparata perché non avevo capito che questa era una interrogazione a cui dovevo rispondere oggi. Comunque, direi che il..no, ce ne avevo un'altra che era quella del Consigliere. Va beh, è uguale, tanto. Allora, direi che nel frattempo sul territorio sono stati presentati molti atti della situazione del credito negli ultimi tempi. Per cui, possiamo fare anche così, velocemente, una riflessione insieme. La situazione di Prato non è che sia una situazione preoccupante, però, di fatto, c'è un irrigidimento del credito sul territorio, soprattutto in direzione delle imprese che fanno, soprattutto nelle piccole e medie imprese e delle imprese manifatturiere rispetto, invece, al credito familiare. Cioè c'è un orientamento diciamo bancario che dichiara con potenziale ad alto rischio il credito al manifatturiero. Dico questo perché ci sono dei dati molto forti. Il Gallo della Banca d'Italia, con sede regionale di Firenze, ci dice che a Prato c'è una diminuzione dei prestiti alle imprese del meno 1,1, però questo dato è un dato generico e quindi una media. SE noi andiamo a vedere invece le dinamiche dei prestiti e guardiamo i dati Union Camere, sicuramente abbiamo delle indicazioni molto forti, per esempio: orientamenti molto forti sull'abbassamento del tasso di interesse per le imprese. Prato è nella media, diciamo leggermente più alto rispetto alla media regionale, però se il dato di Prato è 4,8, come dato nei primi mesi del 2017, i tassi di interesse per le piccole e medie imprese sono 7,7. Quindi, diciamo, c'è veramente una difficoltà dell'accesso al credito da parte di quelle imprese che in questo momento, paradossalmente, sono quelle che ne hanno più bisogno perché se dobbiamo riattivare una economia in maniera forte, è proprio su questo sistema, diciamo, localizzato, formalizzato che si deve fare forza. I dati dalla CONFINDUSTRIA Toscana Nord, che è molto attenta a questi aspetti, che riguardano le imprese, in realtà ci raccontano un quadro abbastanza moderato con valori che sono intorno allo zero e quindi una situazione di stabilità che era mal iniziata nel 2016 e poi, diciamo, si è mantenuta costante e che quindi già questo lo considera un valore positivo perché le difficoltà del momento sono sotto gli occhi di tutti. Ora, io devo dire che tutto questo si mette su un panorama di crescita economica internazionale molto moderato. Cioè c'è una

situazione economica che non tira, una crescita bassa, diciamo quasi debole, per cui l'andamento è un andamento che, tutto sommato, fa riflettere. Tra l'altro, se voi avete visto ultimamente le, avete avuto modo di vedere cosa chiedono come profili professionali gli istituti bancari, che pure continuano ad assumere, non è che non, improvvisamente non assumono più, continuano ad assumere, diciamo, figure professionali, persone con curriculum, che hanno fatto studi di settore specifici, ma che hanno disponibilità a viaggiare, come dire i nostri istituti di credito nel marasma della riorganizzazione dovuta ad una fortificazione anche dei nostri istituti che al livello europeo sono molto deboli rispetto ad altri e per cui manca anche la presenza su tanti mercati e tanti settori, in questo momento stanno spingendo verso una riorganizzazione al livello nazionale e una fortificazione sui mercati o di oltre oceano o europei. Quindi, ci sono proprio, c'è una trasformazione in atto molto forte e per dire quello che io mi ero preparata a dire per un'altra interrogazione che il Consigliere Berselli aveva fatto, anche un certo orientamento alla digitalizzazione dei servizi che cambia la figura professionale, quindi rende aperta la banca 24 ore su 24, con operazioni di sportello, che si fanno direttamente dal cellulare e quindi un depotenziamento di certe funzioni e una riallocazione di ruoli. Sì, finisco velocemente per dire: questo è un sistema che si sta fortemente rimodellando, con figure professionali che cambiano e necessità di nuove competenze da parte di chi lavora negli istituti di credito, con un affiancamento delle imprese, che sembra essere un pochino rallentato proprio per il rischio morosità e questo preoccupa abbastanza, ma comunque su una situazione di stabilità, non di taglio netto o di arretramento o di voltare le spalle, come si dice, benché di stabilità. Il che significa che, come sempre, le piccole e medie imprese ci mettono del proprio, hanno reinvestito i loro patrimoni personali e familiari, ma riescono ancora ad oggi, nonostante le difficoltà della crisi economica a dimostrare vitalità. Questo io spero che nel lungo periodo possa dare un segnale anche agli istituti di credito di maggiore..(INTERRUZIONE)..il credito delle famiglie è ambiguo. Cioè le famiglie che si indebitano per fare acquisti sono un segnale lo stesso molto negativo. E quindi diciamo che in questo marasma, in questa completa riorganizzazione delle cose dobbiamo stare attenti a seguire al livello

economico il profilarsi delle situazioni. Ora, l'assetto dei grandi gruppi non sono preparata, lo ridico, perché so che ci sono delle gruppificazioni e delle implementazioni, che hanno delle conseguenze, dal punto di vista proprio del privato, prima di tutto nel, diciamo, nel servizio, e quindi nella possibilità, nell'offerta presso il cittadino, ma soprattutto anche in termini di garanzia, competenza, informazione, diciamo delle informazioni di tipo personale e anche di parità di trattamento. Cioè stanno..(VOCE FUORI MICROFONO)..insomma, l'argomento è molto importante. Stanno succedendo delle cose per cui clienti di una banca, che poi è stata acquistata da un'altra banca, hanno anche difficoltà di poter, diciamo, gestire in maniera libera i propri risparmi perché. Ecco, quindi è un discorso che, però, è tutelato da organi più alti di noi e che è sicuramente volto per fortificare il sistema bancario, che anch'esso è debole in questo momento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Mi scusi, ma sono quei cinque minuti fantastici che sono quelli. Do la parola al Consigliere Bianchi o alla Capogruppo Sciumbata? No, Consigliere Bianchi. Grazie.

CONSIGLEIRE BIANCHI – Io ringrazio l'Assessore. Capisco le sue difficoltà perché la domanda, probabilmente, esulava da quelli che sono i suoi compiti. Ci ha dato una discreta lezione su certe cose, uno ne piglia atto e cerca sempre di imparare. Quello che mi è sembrato però di capire che anche lei ha delle preoccupazioni sul credito. Cioè, qui, con la sparizione diciamo della Cassa di Risparmio prima, della Popolare di Vicenza, le persone si sentono più lontane dal centro di erogazione dei soldi. Per cui, io mi auguro che Banca Intesa abbia per questo territorio la stessa sensibilità, con tutti gli annessi e connessi, che avevano le precedenti strutture. Se poi a questo ci mettiamo conto anche le difficoltà di Unicredit, che ha ricapitalizzato per una cifra enorme, diciamo, ed era la terza volta che svalutava le azioni negli ultimi cinque anni, e non ultimo il Monte dei Paschi, quindi ci sta di stare molto attenti. E la

cosa, chiaramente, riguarda il Comune di Prato nella persona del Sindaco prima di tutto e poi della Giunta, perché, appunto, il credito alle imprese che diminuisce e che poi porta dei tassi del 7,7%, porta queste realtà ad uscire fuori dal mercato. E se noi siamo agganciati, la nostra diciamo ripresa fino all'1,1, si parla solamente per l'estero e non certo per l'Italia. Quindi, io mi auspico che, per il futuro, ci sia sempre la stessa attenzione per le nostre imprese e il nostro credito. Grazie comunque.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. Come dicevo prima, l'ordine del giorno 30 e 31 c'è stato chiesto dal Capogruppo Giugni e dal Capogruppo Rocchi di rinviarli alla prossima seduta. Chiudiamo i lavori, vi ringrazio per tutta la giornata di oggi. Per chi va in ferie, buone ferie.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 17,12.

Mozione presentata dai componenti della Commissione IV in merito al rischio sismico.

Rinviata

Interrogazione presentata dai Consiglieri Marilena Garnier e Aldo Milone riguardante il progetto lavoro sicuro

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliere indipendente Garnier in merito alla viabilità' per frazione San Giusto.

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia su Situazione del cantiere e gru in via Mugellese, 29

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Marilena Garnier inerente la viabilità di Viaccia.

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità di Via Carlo Marx e giardini.

Rinviata

Interrogazione del Gruppo Consiliare Forza Italia inerente gli sviluppi riguardanti Villa Niccolini a Coiano

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.

Rinviata

Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli riguardante l' implementazione infrastruttura viaria funzionale ad insediamenti produttivi Prato Ovest.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

ODG dei consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata su Stazione Centrale di Prato - eliminazione barriere architettoniche

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare PD per il sostegno all'iter legislativo in Parlamento per il Riconoscimento della Cittadinanza Italiana per IUS SOLI.

Rinviata

Ordine del Giorno del Gruppo consiliare Energie PER l'Italia su proposta di iter legislativo parlamentare per riconoscimento cittadinanza italiana per "Ius Soli".

Rinviata

Ordine del Giorno del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura in merito al contratto Rai per il noto presentatore Fabio Fazio.

Rinviata